

Ipotesi per la determinazione di un modello di stima basato sul costo minimo delle prestazioni professionali di ingegneria



Centro Studi Consiglio Nazionale Ingegneri



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - 00186 ROMA - VIA ARENULA, 71

dott. ing. Sergio Polese	<i>Presidente</i>
prof. ing. Giancarlo Giambelli	<i>Vice Presidente</i>
dott. ing. Alberto Dusman	<i>Segretario</i>
dott. ing. Alessandro Biddau	<i>Tesoriere</i>
dott. ing. Leonardo Acquaviva	<i>Consigliere</i>
dott. ing. Renato Buscaglia	<i>Consigliere</i>
dott. ing. Ugo Gaia	<i>Consigliere</i>
dott. ing. Alcide Gava	<i>Consigliere</i>
dott. ing. Romeo La Pietra	<i>Consigliere</i>
dott. ing. Ferdinando Luminoso	<i>Consigliere</i>
dott. ing. Domenico Ricciardi	<i>Consigliere</i>

Presidenza e Segreteria: 00187 Roma - Via IV Novembre, 114
Tel. 06.6788895, fax 06.6782783
segreteria@cni-online.it



Centro Studi Consiglio Nazionale Ingegneri

CONSIGLIO DIRETTIVO

dott. ing. Giovanni Angotti	<i>Presidente</i>
dott. ing. Alberto Speroni	<i>Vice Presidente</i>
dott. ing. Renato Cannarozzo	<i>Consigliere</i>
dott. ing. Alberto Dusman	<i>Consigliere</i>
dott. ing. Giancarlo Giambelli	<i>Consigliere</i>
dott. Massimiliano Pittau	<i>Direttore</i>

COLLEGIO DEI REVISORI

dott. Domenico Contini	<i>Presidente</i>
dott. Stefania Libori	<i>Revisore</i>
dott. Francesco Ricotta	<i>Revisore</i>

Sommario

Premessa	pag.	11
1. I modelli basati sul costo minimo	»	15
1.1. Il modello 1	»	17
1.2. Il modello 2	»	20
1.3. Il modello 3	»	23
1.4. Il modello 4	»	28
2. Il modello proposto	»	31
2.1. Elementi di discussione	»	31
2.2. L'osservatorio sui costi e sul margine dei professionisti	»	35
2.3. Il disegno di campionamento per la stima dei parametri dei modelli e il loro aggiornamento	»	36
Allegati	»	51
1. Rappresentazione e sintesi dei modelli per i <i>focus group</i>	»	53
2. Il questionario utilizzato	»	65

Premessa

Oggetto del presente rapporto è la definizione di una ipotesi di revisione dell'attuale tariffa nazionale degli ingegneri basata sulla determinazione di un modello di stima del costo minimo delle prestazioni. Tale studio prende spunto dai contenuti del disegno di Legge delega sulla riforma delle professioni predisposto dal Ministro di Grazia e Giustizia Fassino negli ultimi mesi del 2000, nel quale si prevedeva la sostituzione dei minimi tariffari con un sistema per la individuazione dei costi minimi delle prestazioni professionali.

Lo studio ha identificato ed analizzato una serie possibili modelli per la determinazione dei costi minimi, confrontandone punti di forza e di debolezza. L'evoluzione giurisprudenziale e quella legislativa rendono però inattuale ed inopportuno qualsiasi altro modello, compreso ovviamente quello basato sui costi minimi, del quale si riferisce perciò solo al fine dei far conoscere gli esiti della ricerca svolta.

L'identificazione dei diversi modelli sottoposti all'analisi è stato il risultato di una serie di analisi e di azioni che possono essere sintetizzate nelle seguenti:

- un'analisi, anche storica, del nostro sistema tariffario;
- i risultati di un recente studio comparativo dei sistemi tariffari vigenti in diversi paesi europei elaborato nel corso del 2001 dal Centro Studi CNI;

- i risultati di un'indagine condotta presso un centinaio di professionisti attraverso la somministrazione di un questionario;
- i risultati di una serie di *focus group* condotti proprio con la finalità di raccogliere pareri e suggerimenti sui modelli ipotizzati.

Il percorso metodologico di identificazione delle ipotesi di remunerazione delle prestazioni professionali basate sul costo minimo si è fondato quindi sui risultati di due rivelazioni che hanno coinvolto un congruo numero di ingegneri che svolgono attività professionale. In particolare:

- la prima è stata condotta attraverso l'invio di un questionario ad un campione di ingegneri definito in due stadi. Nel primo stadio sono stati selezionati una serie di ordini provinciali rappresentativi delle diverse ripartizioni territoriali del Paese; nel secondo stadio, sulla base di una serie di specifici criteri, sono stati selezionati una serie di professionisti per ciascuna delle province individuate. Le variabili ritenute essenziali ai fini di una adeguata rappresentatività dei professionisti sono state l'anzianità (intesa come anno di iscrizione all'ordine), le modalità di svolgimento della professione (studio singolo, associato o società di ingegneria) ed infine il numero di persone impiegate nell'ambito della struttura professionale;
- il secondo processo di ricerca è stato effettuato per mezzo di *focus group* direttamente realizzati presso alcuni ordini professionali. In particolare tali *focus* sono stati animati presso l'ordine di Milano, di Firenze e di Palermo. Ad essi hanno partecipato un congruo numero di professionisti che hanno analizzato e dibattuto le diverse ipotesi di determinazione dei costi minimi predisposte.

I due metodi di analisi hanno permesso, da una parte di avere una migliore cognizione dell'attuale sistema tariffario attraverso la raccolta diretta di pareri e opinioni, dall'altra di ottenere importanti indicazioni

circa l'ipotesi di una proposta di tariffa basata sul costo minimo. In particolare sono stati individuati quattro possibili modelli, tutti basati su una *interpretazione aziendalistica* del costo minimo. Tale costo minimo è stato definito infatti come una quota dei costi complessivi che sostiene il professionista e che l'ipotetico nuovo sistema tariffario dovrà provvedere a coprire. Come verrà descritto, i quattro modelli si differenziano proprio nella misura e natura dei costi che l'ipotetico nuovo sistema riesce a coprire.

È opportuno sottolineare, che condizione necessaria per l'implementazione di un sistema di remunerazione delle prestazioni professionali mediante il costo minimo è quella dell'istituzione di un *osservatorio*, finalizzato alla rilevazione dei costi sostenuti dai professionisti nell'espletamento delle loro prestazioni, opportunamente descritte e classificate.

Un modello di determinazione della remunerazione delle prestazioni professionali basato sul costo minimo ed attuato attraverso tale tipo di analisi dei costi, al fine di mantenere la sua validità nel tempo deve necessariamente essere supportato da un continuo *processo di monitoraggio e controllo*, mediante l'implementazione di un osservatorio a livello nazionale che garantisca non solo la bontà ma soprattutto la massima trasparenza nel suo processo di determinazione. Tale osservatorio, però, per essere implementato, con le dovute garanzie di rappresentatività, ha necessità di un ammontare cospicuo di risorse finanziarie.

Stante le recenti pronunce della Corte di Giustizia europea che ha legittimato in pieno il sistema dei minimi tariffari adottato in Italia, l'impegno finanziario richiesto è un altro elemento che rende, allo stato attuale, di modesto interesse l'ipotesi dell'implementazione di un sistema di remunerazione delle prestazioni professionali mediante costo minimo.

Giovanni Angotti

1. I modelli basati sul costo minimo

I modelli di remunerazione delle prestazioni professionali che sono stati identificati assumono il costo minimo come un certo livello di remunerazione dei fattori produttivi impiegati nell'espletamento della prestazione. Più in particolare i modelli si differenziano a seconda della tipologia di costi che sono coperti. Così, ad esempio, alcuni dei modelli coprono soltanto i costi fissi, altri anche i costi variabili.

Allo scopo di determinare in modo univoco le diverse *tipologie di costi* cui fanno riferimento i modelli, si riportano qui di seguito la struttura dei costi e le definizioni adottate.

Secondo la teoria economica tradizionale i costi sono stati classificati in costi fissi, costi semivariabili e costi variabili. Tale classificazione tiene conto della variazione o meno dei costi in relazione alla produzione.

Secondo tale specificazione i *costi fissi* sono quelli che non variano al variare della produzione, intesa come numero di incarichi per periodo temporale di riferimento, e vengono sostenuti dal professionista indipendentemente da essa. Tra di essi i canoni di affitto dei locali dove è situato lo studio del professionista, gli oneri per il personale dipendente impiegato, ecc.

I *costi semivariabili*, sono costituiti da una parte fissa non legata alla produzione, ed una parte variabile direttamente connessa all'espletamento degli incarichi. Tra di essi i canoni di aggiornamento professionale, le spese di rappresentanza, ecc.

I *costi variabili* infine, sono quelli legati strettamente alla produzione e la cui variazione dipende dal numero degli incarichi per periodo di riferimento. Tra di essi le utenze telefoniche e di energia elettrica, le collaborazioni occasionali acquisite su specifica connessa, ecc.

Si riporta in allegato la *classificazione dei costi* secondo la tipologia.

Si noti che la scelta di basarsi sui costi aziendali significa tener conto in modo implicito nella determinazione del costo minimo anche della :

- *dimensione* degli studi, in termini di giro d'affari, addetti, dimensione dei locali;
- *forma giuridica* in quanto questa è direttamente collegata con la dimensione dell'attività;
- *qualifica* dei professionisti, comunque collegata con la dimensione degli studi.

In particolare per tener conto dei costi aziendali i modelli proposti si fondano sul *costo medio mensile per incarico*, il quale è considerato costante nel caso dei costi fissi, e variabile a seconda della natura delle opere nel caso dei costi variabili.

Il costo minimo per un determinato incarico non è altro che tale parametro medio mensile moltiplicato per la *durata dell'incarico*. D'altra parte la durata è collegata alla dimensione e complessità dell'incarico.

La durata dell'incarico rappresenta dunque un altro elemento centrale nei modelli proposti, tale scelta sembra coerente con l'impostazione aziendalistica che si è voluta seguire nell'affrontare tale problematica.

Allo scopo di discutere l'opportunità di tale scelta si consideri che i costi medi mensili, a parità di tipologia di incarico (importo, categoria e classi di lavori, complessità e tipo di committenza) sono generalmente:

- per i *costi fissi*, inferiori negli studi (strutture) di maggiore dimensione e giro di affari; ciò potrebbe comportare la tendenza

ad aggregazioni tra professionisti ai fini della creazione di adeguate economie di scala;

- per i *costi variabili*, ad esempio derivanti dalle prestazioni di personale qualificato, questi potrebbero essere maggiori per studi che intendano svolgere lavori di qualità superiore alla media; in tal senso è importante che nella quota di libera contrattazione possano essere fatti valere questi aspetti di natura qualificante delle prestazioni.

La *durata prevista* degli incarichi nei vari modelli origina due possibili conseguenze:

- 1) una più attenta valutazione da parte della committenza dei tempi previsti per lo svolgimento dell'incarico e delle singole prestazioni parziali in esso previsto;
- 2) il protrarsi dei tempi di esecuzione da parte del professionista qualora questi non siano sufficientemente prefissati.

Il risultato positivo potrebbe essere quello di una maggiore riflessione e più precisa determinazione dei tempi necessari per l'espletamento di un incarico tipo.

1.1. Il modello 1

Il primo modello è basato sulla remunerazione dei costi fissi medi dello studio e sulla quota dei costi fissi nell'ambito dei costi semivariabili, per tipologia di incarico e/o prestazione.

In tale primo modello di determinazione del costo minimo, l'onorario di riferimento è una risultante di due quantità additive: l'una legata ai costi fissi aziendali e quindi a remunerazione degli stessi; l'altra lasciata alla libera contrattazione.

Il modello può essere così formulato:

Costo minimo = f (costi fissi + costi fissi semivariabili)

$$CM_{li} = CF_m d_i$$

Dove:

- CM_{li} è il costo minimo per l'i-esimo incarico con il modello 1;
- CF_m è il costo fisso medio mensile per incarico, dato dal rapporto tra i costi fissi totali annui e il numero di mesi-incarico annui. Per fissi si intendono quelli fissi aziendali (costi fissi + parte fissa dei costi semivariabili);
- d_i è la durata in mesi dell'i-esimo incarico.

Tale modello tiene quindi conto dei soli costi fissi aziendali, quelli cioè che non variano al variare della produzione (numeri di incarichi) e ripartisce gli stessi in relazione ai mesi-incarico annui del professionista.

I costi fissi comprendono anche la parte dei costi fissi nell'ambito della voce dei costi semivariabili anch'essi indipendenti dal livello di produzione.

La determinazione del costo minimo secondo tale modello richiede l'identificazione del costo secondo uno standard prefissato per categorie di opere e tipologie di prestazioni tenendo presente il livello di incidenza che il costo medio fisso ha in relazione alle stesse.

Tale identificazione avviene attraverso una riclassificazione dei costi fissi nell'ambito degli studi proprio per tenere conto dell'imputazione rispetto alle singole prestazioni o a categorie di prestazioni.

Il parametro di riferimento (CF_m) stabilito in modo diverso per *tipologie di prestazioni*, non necessariamente deve essere unico a livello nazionale ma potrebbe ad esempio essere identificato anche in relazione a delle *aree di riferimento di tipo regionale* o interregionale per tenere effetti-

vamente conto della struttura dei costi degli studi. Inoltre tale parametro non necessariamente deve essere considerato come una media aritmetica dei costi rilevati per tipologia di prestazione, ma potrebbe essere rappresentato da altri valori statistici di riferimento, la mediana, un certo quantile o medie robuste rispetto a valori estremali.

Queste misure potrebbero rappresentare soluzioni migliori, che assicurino una migliore rappresentazione del costo medio al fine di garantire l'imparzialità rispetto a posizioni di favore o sfavore in relazione ad alcuni professionisti anziché altri.

La determinazione del compenso in riferimento ai soli costi fissi lascia dunque alla libera contrattazione sia la remunerazione dei costi semivariabili e variabili della prestazione, sia il margine di profitto del professionista.

Un elemento di distorsione che potrebbe essere generato da un modello tariffario basato soltanto sui costi fissi è che il professionista, al fine di poter recuperare tutti i costi e assicurarsi un margine di guadagno, sia fortemente dipendente dai risultati della libera contrattazione, nella quale, a seconda del committente e soprattutto della propria dimensione ed esperienza può avere una posizione di forza o debolezza estremamente variabile.

Ciò può generare un maggiore interesse e possibilità di successo nelle offerte da parte di studi con costi fissi medi inferiori a quelli del parametro del modello e, di contro, una discriminazione nei confronti degli studi con costi fissi medi maggiori (i piccoli studi).

Si sottolinea che il costo minimo dovrà essere comunque un *minimo inderogabile* posto per l'onorario.

Si riporta di seguito un prospetto dei punti di forza e di debolezza del primo modello (tav. 1).

Tav. 1 - Punti di forza e di debolezza del modello 1

Componente considerata del costo minimo	Punti di forza	Punti di debolezza	Fattori di correzione per garantire l'uniformità del modello
Costi fissi dello studio	Semplicità nella determinazione dei parametri	Remunerazione troppo parziale dei costi e dunque forte rischio per piccoli studi con capacità contrattuali limitate	Tenere conto delle differenze territoriali e delle diverse tipologie di opere e prestazioni
		Vantaggio o svantaggio per le code della distribuzione (i grandi e i piccoli studi) in relazione alla diversa incidenza che assumono i costi fissi	Tenere conto della diversa incidenza che i costi fissi assumono nei piccoli e grandi studi
		Rischio di scarsa trasparenza nella determinazione del compenso complessivo	

Fonte: Centro Studi CNI, 2001

1.2. Il modello 2

Il secondo modello proposto tiene conto, oltre che dei costi fissi, anche dei costi variabili e quindi è teso alla determinazione di un parametro che remunerer i *costi totali di gestione*.

Anche in tale modello di determinazione del costo minimo, l'onorario di riferimento è una risultante di due quantità additive: l'una legata ai costi fissi e variabili aziendali e quindi a remunerazione degli stessi; l'altra lasciata alla libera contrattazione.

Il modello può essere così formulato:

Costo minimo = f (costi fissi + costi semivar. + costi variabili)

$$CM_{2i\ i,j,k,r,s} = CM_1 + (CSV_m + CV_m)_{i,j,k,r,s} \cdot d_i$$

Dove:

- CSV_m e CV_m sono rispettivamente i costi medi mensili per incarico, semivariabili e variabili;
- CSV_m = Costi semivariabili tot. annui / mesi incarico annui;
- CV_m = Costi variabili tot. annui / mesi incarico annui;
- d_i la durata in mesi dell'i-esimo incarico.

Sia CSV_m sia CV_m sono determinati per ciascuna delle tipologie di incarichi che derivano dalla combinazione delle seguenti variabili:

- importo delle opere (j: 1, ..., n_j);
- categorie e classi delle opere (k: 1, ..., n_k);
- complessità (r: 1, ..., n_r);
- committenza (s: 1, ..., n_s)

Tale modello prevede la generazione di una serie di parametri a copertura di tutti i costi aziendali, fissi, semivariabili e variabili; non tiene conto invece del margine di profitto del professionista, anche se la quantificazione di tale fattore viene considerata nell'ambito della libera contrattazione, che costituisce la componente additiva dell'onorario.

Nell'ambito di tale modello, particolare attenzione viene data quindi ai costi variabili, come sopra definiti, e alle variabili che li originano quali l'importo delle opere, le categorie e le classi, il tipo di committenza e la complessità dell'incarico.

Se è vero infatti che i costi fissi non variano per definizione in funzione della produzione (numero di incarichi), i costi variabili sono correlati alla produzione e dunque, nell'ambito di questa, alla tipologia dell'incarico.

Secondo tale modello l'analisi ai fini della determinazione dei parametri di riferimento deve essere condotta sull'intera distribuzione dei costi aziendali. Tale secondo modello determina dunque un livello del costo minimo che equivale alla copertura del complesso dei costi e dunque l'onorario che ne deriva risulta:

- completo;
- congruo;
- oggettivamente determinato;
- maggiormente controllabile.

Completo, in quanto non trascura alcun fattore impiegato nel processo di produzione; congruo, perché rispetto al precedente modello, considerando tutti i costi e non solo alcuni, assicura una remunerazione adeguata rispetto ad essi; oggettivamente determinato in quanto l'analisi dei costi non si limita alla struttura "studio del professionista" in generale, ma tiene conto delle tipologie delle prestazioni e a queste associa di volta in volta i costi; maggiormente controllabile rispetto al modello precedente in quanto riduce il ruolo della contrattazione libera soltanto alla determinazione del margine del professionista. Anche in questo caso la determinazione del parametro dovrà costituire un *minimo inderogabile*, e inoltre, come per il modello precedente, il parametro di riferimento, potrà non valere necessariamente su tutto il territorio nazionale, potendo essere soggetto a *correzioni a livello regionale o interregionale* per tenere effettivamente conto dei diversi costi medi sostenuti dagli studi.

A nostro avviso questo modello è più adeguato, sia perché si basa su una determinazione globale dei costi per tipologia di prestazioni, sia perché assicura una maggiore stabilità e trasparenza dei compensi, sia per il committente che per il professionista. D'altra parte non vi è dubbio che tale modello risulti più esaustivo ma certamente *più complesso nella stima e aggiornamento dei parametri* rispetto a quello precedente (tav. 2).

Tav. 2 - Punti di forza e di debolezza del modello 2

Componente considerata del costo minimo	Punti di forza	Punti di debolezza	Fattori di correzione per garantire l'uniformità del modello
Costi fissi	Completezza	Identificazione dei costi variabili	Tenere conto di differenze territoriali e delle diverse tipologie di opere e prestazioni
Costi semi-variabili	Congruità	Identificazione dei costi semivariabili	
Costi variabili	Controllo e trasparenza		

Fonte: Centro Studi CNI, 2001

1.3. Il modello 3

Il terzo modello è basato sulla remunerazione dei costi fissi, dei costi semivariabili e variabili e del *mark up*, per tipologia di incarico e/o prestazione

Il modello considerato tiene conto, ai fini della determinazione del parametro a rappresentazione del compenso del professionista, oltre che dei costi fissi, dei costi semivariabili e variabili, anche del margine di profitto del professionista (*mark up*).

A differenza dei modelli precedenti, nell'ambito dei quali la determinazione del margine di profitto veniva rimandato alla libera contrattazione, il terzo modello ne tiene conto già nella parte relativa al costo minimo.

Remunerazione dei costi totali di gestione e del *mark up* (MU):

Costo minimo = f (costi fissi + costi semivar. e var. e MU)

$$CM_{3\ i,j,k,r,s} = CM_{1i} + CM_{2\ i,j,k,r,s} + MU_{m\ i,j,k,r,s} \cdot d_i'$$

Dove:

- $CM_{3i} = CM_1 + CM_2 + MU_m \cdot d_i'$ dove
- MU_m rappresenta il margine medio mensile per incarico;
- $MU_m = \text{Margine tot. annuo} / \text{mesi incarico annui}$;
- d_i = la durata in mesi dell'i-esimo incarico.

In tale modello oltre a CSV_m e CV_m , anche il margine MU_m è determinato per ciascuna delle tipologie di incarichi che derivano dalla combinazione delle seguenti variabili:

- importo delle opere (j: 1, ..., n_j);
- categorie e classi delle opere(k: 1, ..., n_k);
- complessità (r: 1, ..., n_r);
- committenza (s: 1, ..., n_s);

Il modello oltre ad assicurare la remunerazione dei costi globali di gestione, garantisce al professionista un primo margine di profitto, lasciando alla libera contrattazione soltanto un eventuale ulteriore margine.

L'analisi ha permesso di considerare nell'ambito del *mark up* una serie di fattori e componenti.

I *fattori* considerati sono il salario direzionale, l'interesse di computo e il costo opportunità. Le *componenti* del *mark up* considerate sono l'attività di direzione e di coordinamento, l'attività di promozione, l'attività di ideazione e programmazione.

Il *salario direzionale* è inteso come quella parte della remunerazione del lavoro svolto dal professionista. Tale componente potrebbe essere considerata alla stessa stregua del lavoro dipendente e quindi intesa come costo fisso dello studio. Tuttavia in questa quota di costo minimo si stan-

no considerando i soli fattori del margine, e quindi il salario direzionale viene inteso come parte del lavoro del professionista remunerata e riconosciuta nell'ambito della singola voce di margine, e non come costo (vedi elenco costi fissi).

L'interesse di computo è quella parte del margine tesa alla remunerazione dell'interesse sul capitale investito. Quest'ultimo è inteso solo come capitale materiale, ritenendo che la parte di capitale umano sia già compreso nel fattore salario direzionale. Il professionista comportandosi chiaramente come un organismo aziendale pretende la remunerazione del capitale impiegato, computandone i costi in termini di interesse figurativo.

Il *costo opportunità* tiene conto del costo figurativo del professionista e da questo sostenuto, per avere accettato l'incarico e non averne accettati altri della stessa o di diversa natura. Con questo non si vuole intendere che verrà imputato a quel particolare incarico il costo di non averne accettato un altro della stessa o di diversa tipologia, ma è certo che nella professione e quindi nell'ambito della prestazione intellettuale non si può prescindere dal processo decisionale che porta il professionista ad accettare quel determinato incarico, anziché un altro. Piuttosto il costo figurativo anziché essere confrontato con altri incarichi della stessa categoria o tipologia (inteso come lucro cessante), potrebbe essere comparato con l'opzione "lavoro/tempo libero" e nell'ambito di quest'ultima tenere conto eventualmente dell'attività di promozione che il professionista potrebbe svolgere.

Il *mark up* è dunque costituito dalle componenti di attività diverse, quali l'attività di promozione, di direzione e coordinamento e infine dall'attività di ideazione e programmazione.

Premesso che la legislazione attualmente in vigore, impedisce ai professionisti l'effettuazione di qualsiasi forma di pubblicità verso terzi, per *promozione* si intende qui, tutta quella serie di attività che il professionista

finalizza sia alla fidelizzazione dei clienti esistenti sia al reperimento di nuovi.

Tale componente è strettamente correlata con il fattore costo-opportunità nell'ambito del quale la scelta tra lavoro/tempo libero permette al professionista lo svolgimento di attività dedicate alla promozione.

Per le società di ingegneria per le quali tale divieto non sussiste, la quantificazione della componente promozione è senz'altro più semplice e non può che essere analiticamente determinata in base ai dati di bilancio.

La componente *attività di direzione e coordinamento*, è intesa come capacità del professionista di coordinare e organizzare al meglio il lavoro da svolgere e quindi ottimizzare i tempi di svolgimento delle attività.

L'attività di *ideazione e programmazione* riguarda infine, solo alcune tipologie di prestazioni e tiene conto della capacità del professionista di offrire delle soluzioni originali, nell'ambito degli standard di qualità previsti.

Tale attività è strettamente intellettuale, ed è intesa come riconoscimento che il professionista si vuole assicurare in quanto nell'ambito di quella prestazione ha dato qualcosa "*di proprio*", cioè di personale, dei tratti caratterizzanti che differenziano la sua prestazione da quella di altri professionisti.

Ricordiamo che siamo nell'ambito delle prestazioni intellettuali per le quali la quantificazione di tale ultimo aspetto risulta alquanto difficoltosa, ma dal quale nello stesso tempo non è possibile prescindere.

Rispetto ai modelli sopra indicati, il presente costituisce il *modello indubbiamente più completo* in quanto oltre alla componente costi aziendali tiene conto del margine di profitto del professionista.

In tale caso il processo di determinazione tiene effettivamente conto di *tutte le componenti* additive, sia costi che margine, riducendo e confi-

nando nella libera contrattazione soltanto un'eventuale ulteriore margine. Questo potrà remunerare il particolare livello di *qualificazione* del professionista, la sua *esperienza* e altre componenti della *qualità* della prestazione.

In misura ancora maggiore rispetto al modello precedente l'onorario viene determinato in modo:

- completo;
- congruo;
- oggettivamente determinato;
- maggiormente controllabile.

Completo in quanto non trascura alcun fattore impiegato nel processo di produzione, anzi considera parte del margine di profitto identificandolo nelle sue parti e componenti; congruo perché, rispetto ai precedenti, considerando tutti i fattori produttivi compresa anche l'opera del prestatore, assicura l'adeguata remunerazione degli stessi; oggettivamente determinato in quanto l'analisi si spinge non solo alle caratteristiche della struttura dello "studio del professionista" in generale, ma tiene conto delle tipologie delle prestazioni e a queste associa di volta in volta sia i costi, sia il margine del profitto.

Anche per tale modello valgono le osservazioni sopra esposte circa la necessità di determinare i parametri di riferimento anche attraverso valori diversi dalla media aritmetica, più robusti rispetto ai valori estremali e che tengano conto adeguatamente delle code della distribuzione; analogamente potrà essere valutata la possibilità che i parametri siano differenti a livello areale (regioni, province) per tenere effettivamente conto di diversi costi e margini medi (tav. 3).

Anche in questo caso la determinazione del compenso attraverso il costo minimo risulta un *minimo inderogabile*.

Tav. 3 - Punti di forza e di debolezza del modello 3

Componente considerata del costo minimo	Punti di forza	Punti di debolezza	Fattori di correzione per garantire l'uniformità del modello
Costi fissi	Massima completezza	Complessità: identificazione dei costi e dei margini di profitto	Tenere conto di differenze territoriali e delle diverse tipologie di opere e prestazioni
Costi semivariabili	Congruità		
Costi variabili	Controllo e trasparenza		
<i>Mark up</i>	Riduzione del fattore "rialzo dell'onorario"		

Fonte: Centro Studi CNI, 2001

1.4. Il modello 4

Un quarto modello, potrebbe essere quello che considera l'onorario come derivante soltanto dalla libera contrattazione tra le parti.

In esso non viene considerato alcun parametro di riferimento ma l'onorario scaturisce interamente dall'accordo tra il committente e il prestatore.

Tale impostazione, molto vicina al modello inglese, lascia alla libera contrattazione ogni determinazione del compenso.

Il modello considerato, se da una parte permette una elevata variabilità dei compensi previsti anche in relazione agli stessi incarichi e alle stesse tipologie delle opere, richiede comunque una minuziosa identificazione dei contenuti della prestazione.

Tale aspetto infatti, pur se importante negli altri modelli previsti, in quest'ultimo costituisce un elemento determinante ai fini della contrattazione.

Infatti, l'assenza di parametri di riferimento della prestazione può rendere difficoltoso un controllo sui compensi applicati dai professionisti. Le parti al fine di poter valutare la congruità delle singole pretese dovranno essere messe in condizione di avere una definizione il più possibile dettagliata della prestazione.

Il parametro determinato non costituisce un minimo inderogabile, ma è soggettivamente determinato attraverso l'accordo tra committente e prestatore.

2. Il modello proposto

2.1. Elementi di discussione

Sulla base della valutazione dei punti di forza e di debolezza dei quattro modelli presentati il *terzo modello* può essere certamente considerato quello che può consentire un *passaggio meno traumatico* dal sistema tariffario attuale ad un nuovo sistema di riferimento basato sul costo minimo.

Soltanto tale modello consente infatti una copertura del complesso dei costi dei professionisti, così come risulteranno rilevati attraverso l'osservatorio sui costi, garantendo anche un margine che remunererà le diverse componenti del contributo apportato dal professionista. D'altra parte gli *elementi innovativi* rispetto al sistema tariffario attuale sono comunque presenti: la *libera contrattazione*, il *monitoraggio dei costi* per incarico, così come la *durata* degli incarichi fanno la loro comparsa nel sistema di riferimento degli onorari e rendendo più semplici ulteriori passi verso tale direzione.

In una *fase successiva* può essere infatti programmato un secondo passaggio che preveda che nella libera contrattazione si determini la remunerazione del *mark up* e dunque l'applicazione del *modello 2*. Questo prevede un sistema basato sul costo minimo che remunererà il complesso dei costi aziendali - fissi e variabili - ma non il margine del professionista.

Occorre sottolineare che la complessità dell'implementazione del

nuovo sistema, che si basa su *un'indagine campionaria di vasta scala* sui costi industriali per incarico, e dunque sulla realizzazione di un osservatorio che permetta di stimare ed aggiornare i parametri del modello 3, consentirà contestualmente di identificare anche i parametri dei modelli 2 e 1. Infatti, come illustrato nel precedente paragrafo, i modelli presentano una formulazione additiva gerarchica, e ciascun modello risulta funzione dei modelli precedenti.

Tenuto conto degli obiettivi del presente lavoro, qui di seguito verranno specificate alcune indicazioni che appaiono fondamentali nel percorso propositivo di un sistema tariffario basato sul costo minimo.

Alcune di queste indicazioni si riferiscono al sistema tariffario vigente, altre costituiscono delle proposte innovative legate quindi alla eventuale rimodulazione del sistema tariffario.

a) Normazione della tariffa

E' fuor di dubbio che la tariffa sia essa espressa da semplici percentuali rapportate al valore della opere o invece a parametri diversamente calcolati, necessita di una sua definizione mediante un intervento legislativo che abbia forza di legge e sia cogente nei riguardi dei destinatari, committente e prestatore.

L'applicazione di un parametro quale valore di riferimento per la determinazione del compenso che costituisca un minimo inderogabile, deve scaturire da un documento legislativo e che abbia forza di legge o equipollente, non escludendo che nell'ambito di esso vi siano delle previsioni che tengano conto di fattori correttivi regionali o provinciali.

Solo attraverso un tale tipo di intervento le parti si sentono equamente tutelate e "responsabilizzate" rispetto ai contenuti in esso previsti.

b) *Esaustività della tariffa rispetto alla tipologia delle prestazioni*

Un altro fondamentale aspetto da tenere in considerazione in fase di proposta, è quello della necessità di un adeguamento della tariffa vigente in termini di classi e categorie di opere e di prestazioni previste. Il testo regolamentato della tariffa deve essere cioè, tale da considerare nel miglior dettaglio possibile le diverse tipologie di opere e prestazioni.

In tal senso una nuova proposta di tariffa dovrebbe regolamentare, tutta una serie di prestazioni che non sono attualmente regolamentate, ma delle quali occorre tener conto.

La presenza di lune in classi, categorie o tipologie di prestazioni, comporta oggi l'applicazione della tariffa da parte dei professionisti per analogia con opere o prestazioni affini, non garantendo di conseguenza la congruità dei compensi, ma soprattutto non identificandone i contenuti essenziali, e impedendo altresì il processo di responsabilizzazione delle parti circa i contenuti.

A tale stregua si rende necessaria una ridefinizione delle prestazioni previste ed una regolamentazione per fasi e tipologie attraverso:

- l'aumento delle tipologie delle prestazioni in tariffa (si pensi al settore dell'*information technology* attualmente non regolamentato);
- la descrizione analitica delle prestazioni indicate.

In termini propositivi e di revisione della tariffa vigente, si ritiene che non basti esclusivamente aumentare il numero delle tipologie di prestazioni al fine di colmare le lacune attualmente presenti, ma soprattutto si rende necessaria una più adeguata descrizione dei contenuti delle singole prestazioni.

Questo processo di integrazione e descrizione può permettere il raggiungimento di diversi obiettivi:

- 1) una maggiore *trasparenza* del contenuto delle singole prestazioni;
- 2) la *standardizzazione* della qualità delle prestazioni;
- 3) *l'identificazione delle responsabilità*.

Le prestazioni dovranno essere specificate e suddivise secondo dei criteri di coerenza che assicurino l'esatta identificazione e *descrizione dei contenuti* (fasi, moduli, altro). In tal modo si potrà raggiungere il secondo degli obiettivi su indicati e cioè la standardizzazione delle prestazioni.

Una volta identificata la prestazione e stabiliti i contenuti essenziali, suddividendoli in fasi o parti della prestazione, potrebbe essere creato per ognuna di esse il contenuto standard. Questo rappresenterà l'insieme degli elementi che definiscono la prestazione idonea a soddisfare la richiesta.

Tutto questo permette inoltre il raggiungimento del terzo obiettivo, quello cioè dell'identificazione delle responsabilità e della così detta *condivisione dei contenuti*, da ritenersi come la capacità immediata da parte del professionista e del committente, sia privato sia pubblico, di rendersi conto a priori di quanto rispettivamente prestato e richiesto.

Solo con l'identificazione dettagliata dei contenuti della prestazione le parti possono in modo chiaro, preciso e concorde, identificare le rispettive responsabilità, e valutarne quindi a priori i riflessi positivi e negativi.

Basare una tariffa su tali elementi caratterizzanti (descrizione dei contenuti, trasparenza, definizione delle responsabilità), significa ricondurre tutto il sistema nell'ambito di una definizione il più possibile oggettiva di determinazione del compenso, perfettamente in linea con il secondo ed il terzo dei modelli proposti, e quindi non suscettibile di manovre al rialzo e al ribasso del compenso prioritariamente determinato (controllo sulle offerte anomale).

Questo sistema di riferimento è certamente teso al riconoscimento della *certificazione di qualità* della professione secondo degli standard ri-

conosciuti a livello nazionale e internazionale e dall'altra a circoscrivere in modo oggettivo la determinazione degli onorari da più parti auspicata.

c) Congruità della tariffa

Altro aspetto di particolare rilievo riguarda la congruità dei compensi previsti nell'attuale tariffa. Si ritiene cioè che per alcune tipologie di opere e prestazioni il compenso determinato dall'attuale tariffa sia più che congruo, per altre invece risulta del tutto inadeguato e quindi non in grado, in caso di applicazione, di assicurare la remunerazione dei costi.

In tale ottica si rende necessaria una rideterminazione degli onorari e questo può avvenire anche attraverso la determinazione del compenso sulla base del costo minimo così come descritto nei modelli precedenti.

D'altra parte la congruità della tariffa in alcuni casi carente in altri addirittura esuberante, dipende dal cambiamento in atto della professione. Si ritiene cioè che a parità di prestazione richiesta, da una parte vi sia una maggiore semplicità nell'esecuzione, grazie soprattutto all'ausilio dei supporti informatici cui il professionista può avvalersi rispetto al passato, dall'altra vi sia una maggiore onerosità dovuta sia al livello di dettaglio richiesto nell'esecuzione della prestazione sia alla maggiore responsabilità che incombe sul professionista.

2.2. L'osservatorio sui costi e sul margine dei professionisti

Una proposta di revisione della tariffa basata sul costo minimo accompagnata da una serie di misure volte a garantirne l'applicazione non

può prescindere da un processo di continua valutazione e controllo. La continua evoluzione della professione, il continuo modificarsi dei contenuti intrinseci delle prestazioni professionali, il sistema di riferimento previsto dal costo minimo per la determinazione dell'onorario, la definizione dei contenuti e delle responsabilità, sono tutti aspetti che richiedono un continuo processo di controllo e monitoraggio.

A tal fine sulla base dei diversi modelli di determinazione dell'onorario presentati in questo documento, il sistema di onorari fondati sul costo minimo richiede l'implementazione di un osservatorio.

In una *prima fase* l'indagine campionaria dovrà consentire di determinare i parametri del modello selezionato (o dei modelli alternativi da mettere in comparazione).

In una *fase successiva*, il campione dovrà mettere in luce le modifiche dei parametri e dunque l'aggiornamento che si renderà necessario nel sistema. Qualora il campione sia di tipo *panel* tale aggiornamento potrà essere periodico, con periodicità predeterminata.

Si riportano qui di seguito alcuni elementi generali per la definizione del disegno di campionamento dell'osservatorio.

2.3 Il disegno di campionamento per la stima dei parametri dei modelli e il loro aggiornamento

Allo scopo di descrivere il disegno di campionamento che potrà essere adottato, lo schema metodologico di riferimento dell'indagine, così come le fasi operative attraverso cui si procederà alla rilevazione delle prestazioni, può essere presentato nella seguente articolazione:

- A. Definizione degli obiettivi, variabili d'interesse, popolazione di riferimento, unità di analisi e classificazioni adottate

- B. Tecnica d'indagine
- C. Progettazione degli strumenti di misura (questionari, schemi delle interviste, modulari)
- D. Identificazione delle liste e loro acquisizione
- E. Elaborazione delle linee guida per la rilevazione e formazione dei rilevatori
- F. Strategia di campionamento: (a) scelta dei domini di studio; (b) scelta delle modalità di selezione delle unità (fasi, variabili di stratificazione); (c) identificazione della numerosità campionaria; (d) scelta del metodo di stima, di elaborazione dei pesi e di misura degli errori campionari

Risultati attesi, piano della elaborazione, validazione e diffusione dei risultati

A. Definizione degli obiettivi, variabili d'interesse, popolazione di riferimento, unità di analisi e classificazioni adottate

A partire dai risultati della rilevazione su un campione di prestazioni, *l'obiettivo specifico* è rappresentato dalla determinazione, attraverso procedure di inferenza statistica, delle stime dei parametri del modello di determinazione dell'onorario basato sul costo minimo.

Per ciascun incarico-prestazione selezionato nel campione, le *variabili d'interesse* della rilevazione possono essere classificate in cinque blocchi:

- costi fissi degli studi;
- costi variabili per incarico-prestazione;
- margine del professionista e ricavi per incarico-prestazione;
- caratteristiche dello studio;
- caratteristiche degli incarichi.

Da un punto di vista statistico si tratta di caratteri variabili e mutabili, rilevabili secondo diverse scale di misura.

A partire da tali caratteri, per ciascun dominio di studio (tipologie di prestazioni e di committenza, dimensioni degli incarichi e degli studi, aree territoriali, altri) verranno stimati i parametri del nuovo sistema di riferimento degli onorari. Tali parametri sono rappresentati da una serie di valori caratteristici della distribuzione dei costi e dei margini per tipologie di prestazioni. In particolare per i costi fissi, i costi variabili e i margini verranno determinati i seguenti parametri:

- valore medio aritmetico;
- decili della distribuzione;
- campo di variazione;
- scarto quadratico medio.

Sarà a partire da tali valori caratteristici per tipologia di prestazione che potranno essere determinati i nuovi parametri di riferimento degli onorari.

La *popolazione (o universo) di riferimento* della rilevazione è costituita dall'insieme degli incarichi-prestazioni effettuate dall'insieme dei professionisti (architetti e ingegneri) nel corso dell'anno solare di riferimento dell'indagine.

L'*unità di analisi* è rappresentata dal singolo incarico-prestazione. E' infatti su tale unità che saranno rilevate le informazioni sui costi sostenuti e i margini ottenuti dal professionista. Tuttavia, come verrà successivamente descritto, il disegno di campionamento adottato è a due stadi e dunque se le unità di secondo stadio sono le prestazioni, quelle di primo stadio sono rappresentate dai professionisti/studi di professionisti. Sarà a partire da tali unità selezionate in una prima fase che verranno selezionati gli incarichi/prestazioni sui quali svolgere la rilevazione delle informazioni necessarie all'implementazione del nuovo sistema di onorari.

Per quanto riguarda le *classificazioni adottate*, tutte le definizioni e classificazioni saranno comunque riconducibili a quelle previste dall'Ordine degli ingegneri e degli architetti e dagli organismi di statistica nazionali ed europei.

B. *Tecnica d'indagine*

Si procederà attraverso un'indagine diretta *face to face* con preavviso postale e telefonico per sensibilizzare i rispondenti e garantire un elevato tasso di collaborazione.

C. *Progettazione degli strumenti di misura*

La rilevazione sarà condotta attraverso un'intervista diretta di una serie di soggetti e l'analisi della documentazione che verrà loro richiesta in un precedente contatto telefonico e postale. In particolare i soggetti saranno costituiti dai professionisti titolari degli studi o responsabili commerciali delle società di ingegneria. Lo strumento nel quale verranno sintetizzate le informazioni sarà rappresentato da un modulario appositamente elaborato insieme al questionario. Questo rappresenta dunque lo strumento di misura dei fenomeni oggetto d'interesse e sarà elaborato e testato in fasi successive:

- una prima verifica sarà condotta attraverso un *focus group* di esperti del settore;
- una seconda tramite interviste (40 interviste dirette effettuate da 5 rilevatori esperti);
- una terza verifica sarà condotta sulla versione *quasi* definitiva

del questionario tramite un'indagine pilota di 100 interviste condotte dai rilevatori selezionati e formati secondo le modalità stabilite per la conduzione dell'indagine a regime;

poiché l'indagine è progettata come continua nel tempo, nel senso che vi è un campione di incarichi/prestazioni rilevato in tutte le settimane dell'anno, è previsto anche un *debriefing* dei rilevatori a tre mesi dall'inizio allo scopo di valutare se non debbano essere introdotte modifiche per tener conto di problematiche eventualmente insorte e non previste nella fase di progettazione dell'indagine. Tale verifica potrà comportare modifiche oltre che nel questionario anche nel protocollo dell'intervista.

D. Identificazione delle liste e loro acquisizione

Nel primo stadio, la lista è rappresentata dall'elenco di tutti i professionisti iscritti all'ordine e di tutte le imprese che risultano negli archivi ASIA dell'Istat e in quelli delle Camere di Commercio.

Nel secondo stadio, una volta selezionate le unità precedenti, l'elenco sarà costituito dall'insieme degli incarichi/prestazioni conclusi nei tre mesi precedenti alla intervista.

In particolare, allo scopo di definire il campione di unità di *primo stadio*, la lista dei professionisti/studi associati/società di ingegneria dovrà essere nota secondo le seguenti caratteristiche:

- anno di iscrizione
- forma giuridica
- numero di addetti
- classi di fatturato
- comune di residenza

Con riferimento alla selezione degli incarichi – le unità di *secondo*

stadio, questi dovranno essere selezionati sulla base delle seguenti informazioni:

- dimensione economica
- durata
- tipo di committente
- tipologia di prestazione
- fase della progettazione
- complessità della prestazione
- area geografica di riferimento.

Tali informazioni dovranno costituire un archivio che verrà aggiornato nel corso del tempo per tenere conto delle modifiche nella distribuzione dei costi e dei ricavi dei professionisti.

Il complesso delle informazioni necessarie alla costruzione delle liste dovrà essere acquisite nella fase di definizione del campione.

E. Elaborazione delle linee guida per la rilevazione e della formazione dei rilevatori

Particolare cura sarà data al protocollo da seguire nella conduzione delle interviste. Tale protocollo, che sarà progettato insieme al questionario e testato nelle diverse verifiche prima descritte, è finalizzato a garantire:

- il massimo tasso di collaborazione dei soggetti coinvolti;
- assenza di errore di misura indotto dall'intervistatore (neutralità, chiarezza, aiuto, ecc).

Il protocollo costituirà uno specifico documento.

Avendo riguardo alla formazione, i rilevatori, oltre a dover avere una qualificata esperienza professionale nelle attività di revisione di do-

cumenti contabili e un'esperienza pregressa simile di almeno un anno, verranno sottoposto al seguente percorso formativo:

- due incontri di formazione di almeno quattro ore ciascuno nel primo dei quali sarà presentato e distribuito il protocollo dell'intervista;
- un periodo di indagine assistita dal supervisore corrispondente a circa 10 interviste;

un controllo continuo di un supervisore e riunioni periodiche mensili oltre a quella prevista a tre mesi dall'inizio.

F. *Strategia di campionamento*

L'indagine ha la finalità di produrre stime per l'intera popolazione d'interesse - il complesso delle prestazioni erogate dai professionisti nell'anno di riferimento e per differenti *sottoinsiemi* della stessa.

Questi sottoinsiemi, detti anche *domini di stima*, possono essere di tipo differente:

- *domini pianificati*, sono sottopopolazioni per le quali la dimensione campionaria è *certa* ed è definita a priori nella fase di progettazione del disegno di campionamento;
- *domini non pianificati*, sono sottopopolazioni per le quali la dimensione campionaria è casuale e dipende dallo specifico campione selezionato.

Nell'indagine in oggetto i domini pianificati sono di *tipo differente*.

Dal punto di vista formale, ciascun tipo di dominio definisce una partizione della popolazione delle prestazioni; ogni sottoinsieme di prestazioni della specifica partizione, individua un ben determinato *dominio di stima*.

I domini di stima sono definiti a partire dalla combinazione delle modalità assunte dai seguenti caratteri:

- importo delle opere;
- categorie e classi delle opere;
- fasi della prestazione (progetto preliminare, esecutivo, ecc.)
- complessità;
- committenza.

In particolare, una volta rilevati tali caratteri sul campione di prestazioni sarà possibile condurre uno studio sulla variabilità dei fenomeni d'interesse - i costi e i margini - in modo da individuare tipologie omogenee di prestazioni con riferimento alle modalità degli ultimi quattro dei cinque caratteri precedentemente elencati. In tal modo il numero di possibili combinazioni verrà molto ridotto e il modello tariffario di riferimento che prenderà in considerazione ciascuna di tali tipologie distinte, oltre a venire in tal modo semplificato, consentirà un'implementazione basata su indagini assai meno costose in termini di campionamento. A titolo esemplificativo, immaginando di individuare 30 tipologie di incarichi in termini di categorie, classi delle opere, complessità e committenza e di considerare 7 classi di importo delle opere, i modelli dovranno comunque prevedere 210 tipi di incarichi. Tale distinzione, unitamente a quella definita dalle diverse aree geografiche di riferimento, definiscono i domini di studio dell'indagine. Qualora si intendano costruire modelli territoriali per le quattro ripartizioni geografiche (Nord-ovest, Nord-est, Centro e Sud-Isole) si tratta complessivamente di 840 domini di studio.

Sinteticamente i tipi di domini di studio saranno dunque:

- le *classi di importo* delle opere (7 domini);
- le *tipologie di prestazione*, definite a partire da classi e categorie delle opere, fasi della progettazione, complessità e committenza (30 domini);

- *ripartizione geografica* (4 domini).

Il disegno di campionamento proposto, è di tipo casuale a due stadi, con stratificazione delle unità di primo stadio e post stratificazione delle unità di secondo stadio.

La selezione delle *unità di primo stadio* - i professionisti/studi associati/società di ingegneria - avverrà attraverso un campione casuale stratificato.

Le unità saranno stratificate secondo i seguenti caratteri:

- Tipo di forma giuridica (5 modalità)
- Numero di addetti (5 classi)
- Anni di attività (3 classi)
- Area geografica (103 province nelle 20 regioni)
- Tipologia di comuni (le 3 modalità: capoluoghi, non capoluoghi, aree metropolitane).

Per ognuno degli strati verranno selezionati con probabilità variabile, proporzionale al numero studi o di addetti degli studi, un certo numero di unità. La definizione della numerosità campionaria in ciascuno strato sarà stabilita in modo da garantire una *sufficiente affidabilità delle stime al livello dei domini geografici* prescelti.

Le *unità di secondo stadio* - sono rappresentate da tutti gli incarichi-prestazioni conclusi nel corso dei tre mesi precedenti l'intervista dai professionisti/studi associati/società di ingegneria selezionati nel precedente stadio.

Una volta effettuata la rilevazione, gli incarichi-prestazioni indagati verranno post stratificati secondo i seguenti caratteri:

- classe di importo delle opere (7 classi);
- tipologia della prestazione (30 modalità);
- area geografica di riferimento della prestazione (103 province nelle 20 regioni).

L'indagine si svolgerà nel corso di un intero anno solare in modo continuo. Tale scelta garantisce che le stime non siano affette da elementi stagionali o occasionali connessi alla scelta di selezionare soltanto alcune settimane di rilevazione nell'anno.

Il *metodo di stima* si sostanzia dal punto di vista operativo nell'attribuzione a ciascuna unità del campione di un peso che tiene conto della probabilità di inclusione dell'unità nel campione. Le stime delle variabili oggetto dell'indagine saranno elaborate utilizzando tali pesi.

Per tutte le stime prodotte verranno calcolati e diffusi in uno specifico report gli *errori campionari* e gli *intervalli di confidenza*. In tal modo le stime potranno essere *validate* e in generale accompagnate dal loro *livello di affidabilità*. Coerentemente con il disegno di campionamento adottato verranno calcolate le varianze delle stime dei parametri d'interesse. Attraverso il calcolo di tali grandezze saranno determinati:

- il grado di affidabilità delle stime (attraverso l'errore quadratico medio);
- gli intervalli di confidenza delle stime.

A partire dalla stima della varianza degli stimatori, prefissando un *livello di errore ammesso* verranno condotti una serie di *test statistici* per valutare da un punto di vista statistico l'opportunità o meno di un'*attestazione di congruità* al programma e alle sue diverse partizioni definite attraverso i domini di studio.

G. *Risultati attesi, Piano delle elaborazioni, Validazione e Diffusione dei risultati*

Una volta elaborati i dati campionari e determinate le stime per la popolazione di riferimento, si procederà in una prima fase alla

riclassificazione dei costi sostenuti dagli studi secondo lo schema già utilizzato ai fini della determinazione dei modelli: costi fissi, costi variabili, costi semivariabili e nell'ambito di essi eventualmente identificando quelli diretti ed indiretti.

Successivamente sulla base di questa ripartizione i costi verranno riclassificati in relazione alle tipologie di opere e prestazioni. Ogni costo sia esso fisso semivariabile o variabile verrà quindi imputato per competenza a delle tipologie di progettazione o di prestazione (ad esempio progetto preliminare, definitivo, esecutivo; oppure edilizia abitativa, ponti, sicurezza sui cantieri altro).

Questo primo approccio di riclassificazione dei costi basato sia sulla loro natura sia sulla tipologia delle prestazioni o delle fasi delle prestazioni, permetterà di ottenere il sistema informativo di riferimento per l'applicazione di modelli basati sul costo minimo.

Attraverso tale prima rilevazione, verranno comunque definiti possibili diversi criteri di selezione per la formazione del campione o diversi contenuti o strumenti della rilevazione ai fini di una formulazione definitiva dell'osservatorio.

L'implementazione a regime dell'osservatorio assicura l'ottenimento di alcuni obiettivi cardine:

- 1) panorama informativo adeguato;
- 2) valutazione e monitoraggio;
- 3) rimodulazione;
- 4) controllo.

Il primo aspetto è fondamentale in quanto mette in grado l'operatore di decidere in merito a delle scelte sulle tariffe supportate da un adeguato sistema di riferimento.

Qualora il legislatore intenda promuovere l'idea del costo minimo così come descritta in questo lavoro è in grado cioè di prendere delle

decisioni supportate da indagini sul campo e non semplici processi di stima.

Inoltre un osservatorio a livello nazionale permette una continua valutazione sull'evoluzione della professione adeguando di volta in volta le proposte avanzate ed eventualmente il testo legislativo del tariffario.

Altro aspetto fondamentale è che il monitoraggio continuo impedisce di avere un sistema tariffario che per alcune tipologie di prestazioni risulta non congruo e per altre addirittura esuberante come in passato, inoltre assicura una continua rimodulazione del sistema in relazione all'evoluzione della professione e delle condizioni di mercato.

Infine grazie al controllo sugli aspetti della professione, dai costi alle tipologie delle prestazioni, alle categorie ed infine anche sulle modalità di esecuzione della prestazione, permette indirettamente un controllo sulle offerte da parte degli operatori, assicurando un processo di trasparenza che sta alla base di ogni sistema di determinazione di un *quantum*.

Da un punto di vista statistico, per ciascuno dei domini di studio verranno effettuate le seguenti elaborazioni:

- stime puntuali dei parametri d'interesse (valori caratteristici quali media, decili, campo di variazione e scarto quadratico medio dei costi fissi, costi variabili, ricavi e margini);
- calcolo degli errori campionari, delle varianze e degli errori quadratici medi delle stime;
- intervalli di confidenza dei parametri d'interesse;
- test statistici sui parametri d'interesse con riferimento a diverse ipotesi circa il livello di congruità dei parametri di riferimento dei modelli.

Una volta verificato che lo *standard di qualità del processo di rilevazione ed elaborazione* sia risultato conforme a quello progettato, verranno elaborati i seguenti *rapporti*:

- un rapporto metodologico sul disegno di campionamento, il protocollo di rilevazione e di elaborazione delle informazioni;
- un rapporto contenente i risultati delle indagini, sia in termini di stime puntuali ed intervallari dei parametri d'interesse, sia in termini dei test statistici sul livello di congruità dei parametri dei modelli considerati.

Prodotti

I prodotti possono essere così sintetizzati.

Data base con i risultati delle indagini

Rapporti

- Rapporto A: Rapporto metodologico sulla progettazione dell'indagine
- Rapporto B: Linee guida per i rilevatori e protocollo dell'indagine
- Rapporto C: Metodologia e risultati delle indagini
- Rapporto D: Errori campionari
- Rapporto E: Manuale sull'utilizzo del data base con i risultati delle indagini

Tempi

La progettazione dell'indagine sarà realizzata nel corso di quattro mesi. L'indagine sarà svolta nell'arco di un anno solare.

Le elaborazioni, la diffusione dei risultati e la redazione dei rapporti sarà svolta nel corso dei tre mesi successivi alla conclusione dell'indagine.

Risorse necessarie

I profili professionali richiesti nella progettazione e nell'elaborazione delle stime risultano i seguenti:

- Coordinatore, Statistico, Esperto di indagini campionarie, Livello A, per la definizione del disegno d'indagine, il coordinamento della redazione delle linee guida e del protocollo delle indagini, il coordinamento delle elaborazioni delle stime e degli errori campionari, il coordinamento dei report metodologici, il coordinamento nella progettazione del data base della sua implementazione;
- Statistici, Esperti di indagini campionarie, di livello sia A, sia B per la redazione del protocollo delle indagini, le elaborazioni delle stime e degli errori campionari, la redazione dei report e il trasferimento dei risultati nei data base;
- Statistici, di livello C per la collaborazione nella redazione del protocollo delle indagini e dei report e la collaborazione nelle elaborazioni delle stime e degli errori campionari;
- Esperti di data base di livello B e C per l'implementazione e l'aggiornamento dei data base e la redazione dei manuali.

ALLEGATI

Allegato 1

Rappresentazione e sintesi dei modelli per i *focus group*

TARIFFA ATTUALE

$$Y = f(X_1, \dots, X_k)$$

dove Y: onorario

Funzione delle seguenti variabili esplicative:

- X_1 : valore delle opere
- X_2 : classi e categorie delle opere
- X_3 : complessità (maggiorazioni e integrazioni)
- X_4, \dots, X_k : altro

Fonte: Centro Studi CNI, 2001

COMPONENTI ONORARIO

MU	• Margine di profitto
CV	• Costi variabili
CSV	• Costi semivariabili
CF	• Costi fissi

Fonte: Centro Studi CNI, 2001

COSTI FISSI

1. **Canoni affitto locali**
2. **Spese accessorie fisse**
3. **Canoni utenze**
4. **Rendite o quota ammortamento nel caso di proprietà**
5. **Ammortamenti e/o quote leasing beni mobili ufficio**
6. **Ammortamenti e/o quote leasing attrezzature d'ufficio**
7. **Ammortamenti e/o quote leasing automezzi**
8. **Ammortamenti e/o quote leasing hardware**
9. **Ammortamenti e/o quote leasing software**
10. **Personale dipendente di di cui:**
 - a. **Personale di segreteria**
 - b. **Personale con mansioni di concepfo**
 - c. **Personale con qualifiche e specializzazioni**
11. **Altro**

Fonte: Centro Studi CNI, 2001

COSTI SEMIVARIABILI

1. **Canoni aggiornamenti professionali**
2. **Canoni aggiornamenti software**
3. **Canoni per abbonamenti a riviste**
4. **Collaborazioni esterne a disposizione studio:**
 - Personale di segreteria**
 - Personale con mansioni di concetto**
 - Personale con qualifiche e specializzazioni**
5. **Rappresentanza**
6. **Viaggi locomozioni e soggiorni**

Fonte: Centro Studi CNI, 2001

COSTI VARIABILI

1. **Utenze energia**
2. **Utenze telefoniche**
3. **Altre**
4. **Cancelleria**
5. **Editing**
6. **Collaborazioni occasionali di cui:**
 - Personale di segreteria**
 - Personale con mansioni di concetto**
 - Personale con qualifiche e specializzazioni**
7. **Costi documentabili**
8. **Promozione dello studio**
9. **Altro**

Fonte: Centro Studi CNI, 2001

ONORARIO BASATO SUL COSTO MINIMO

Libera
contrattazione

Costo
minimo

L'onorario sarà la risultante
di due componenti additive:

- Costo minimo, a copertura di una parte dei fattori produttivi utilizzati;
- Libera contrattazione, a copertura del complesso dei costi e del margine di profitto del professionista

Fonte: Centro Studi CNI, 2001

I DIVERSI MODELLI CONSIDERATI

Alcuni quesiti cui rispondere:

- 1) Cosa si intende per costo minimo, e dunque, quale parte dei costi deve essere coperta dal costo minimo? Quali fattori produttivi devono essere remunerati da questa componente?
- 2) Il costo minimo deve essere un valore costante ovvero dipendere dal tipo di incarico? E se deve essere considerato funzione della natura dell'incarico, da quali variabili deve dipendere?

In particolare, nella scelta di tali variabili, oltre che di quelle tradizionalmente considerate nella tariffa, come si deve tener conto dei costi effettivi sostenuti dal prestatore? D'altra parte è evidente che se si intende perseguire il passaggio dal sistema attuale a un modello basato sul costo minimo, non si può prescindere da una valutazione di tali costi.

Fonte: Centro Studi CNI, 2001

MODELLO 1

Remunerazione dei costi fissi di gestione

Costo minimo = f (costi fissi + parte fissa dei costi sem ivariabili)

Sia:

Libera
contrattazione

$CM1_i$ il costo minimo per l'i-esimo incarico con il modello 1;

CFm il costo fisso medio mensile per incarico = Costi fissi totali annui / mesi incarico annui

d_i la durata in mesi dell'i-esimo incarico.

Parte fissa dei
costi semivariabili

Il modello $Y_i = a X_i$ è:
 $CM1_i = CFm d_i$

Costi fissi

Essendo Y_i : $CM1_i$
 a : CFm
 X_i : d_i

Fonte: Centro Studi CNI, 2001

Remunerazione dei costi fissi di gestione:

Costo minimo = f (costi fissi + parte dei costi semivariabili)

$$CM1 = \alpha * X_1$$

$$= \frac{\text{Totale costi fissi annui}}{\text{mesi incarico annui}} \times \text{durata in mesi incarico}$$

Onerario 1 = $\alpha * X_1$ + libera trattazione

Fonte: Centro Studi CNI, 2001

MODELLO 2

Remunerazione dei costi totali di gestione

Costo minimo = f (costi fissi + costi semivariabili + costi variabili)

$$CM2i = CM1 + (CSVm + CVm) di,$$

dove:

Libera
contrattazione

CSVm e CVm sono rispettivamente i costi medi mensili per incarico semivariabili e variabili;

CSVm = costi semivariabili tot. annui/mesi incarico annui

CVm = costi variabili totali annui/mesi incarico annui

di = la durata in mesi dell'i-esimo incarico

C.V.

Sia CSVm sia CVm sono determinati per ciascuna delle tipologie di incarichi che derivano dalla combinazione delle seguenti variabili:

- importo delle opere (j: 1, ..., n_j);
- categorie e classi delle opere (k: 1, ..., n_k);
- complessità (r: 1, ..., n_r);
- committenza (s: 1, ..., n_s)

C.S.V.

C.F.

Fonte: Centro Studi CNI, 2001

Remunerazione dei costi totali di gestione:

Costo minimo = f (costi fissi + costi semivariabili + costi variabili)

$$CM2_{(j, k, r, s)} = \frac{CM1 + \text{tot. costi semivar. e var. annui}_{(j, k, r, s)} * \text{mesi incarico}}{\text{mesi incarico annui}_{(j, k, r, s)}}$$

$$CM2_{(j, k, r, s)} = (\alpha * X_1) + \beta_{(j, k, r, s)} * X_1$$

$$\text{Onorario} = (\alpha + \beta_{(j, k, r, s)}) X_1 + \text{libera trattazione}$$

Fonte: Centro Studi CNI, 2001

MODELLO 3

Remunerazione dei costi totali di gestione e del *mark up* (MU)

Costo minimo = f (costi fissi + costi semivariabili e variabili e MU)

Libera contrattazione	CM3i = CM1 + CM2 + MUm di, dove:
MU	CSVm e CVm sono rispettivamente i costi medi mensili per incarico, semivariabili e variabili;
C.V.	MUm rappresenta il margine medio mensile per incarico; MUm = margine totale annuo / mesi incarico annui di = la durata in mesi dell'i-esimo incarico
C.S.V.	Come CSVm e CVm anche MUm è determinato per ciascuna delle tipologie di incarichi che derivano dalla combinazione delle seguenti variabili:
C.F.	<ul style="list-style-type: none"> • importo delle opere (j: 1, ..., n_j); • categorie e classi delle opere (k: 1, ..., n_k); • complessità (r: 1, ..., n_r); • com mittenza (s: 1, . . . , n_s);

Fonte: Centro Studi CNI, 2001

Remunerazione dei costi totali di gestione + *mark up*:

Costo minimo =
f (costi fissi + costi semivariabili + costi variabili + *mark up*)

$$C.V. = \frac{\text{Totale costi variabili anno}_{(i, j, k, r, s)}}{N. \text{ mesi lavori}_{(i, j, k, r, s)}} \times \text{mesi incarico}$$

$$C.V. = \beta_{(i, j, k, r, s)}$$

$$C.M. = \alpha * X_1 + \beta_{(i, j, k, r, s)} * X_1$$

$$\text{Onorario} = \alpha * X_1 + \beta_{(i, j, k, r, s)} * X_1 + \text{libera trattazione}$$

Fonte: Centro Studi CNI, 2001

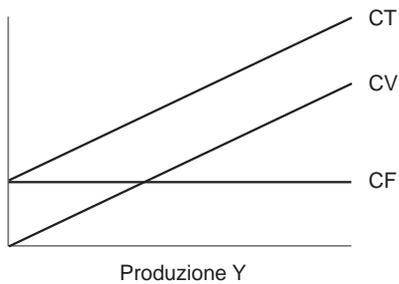
Costi fissi

i-esima impresa breve periodo



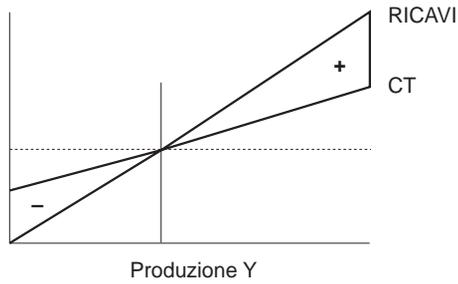
Costi totali

i-esima impresa breve periodo



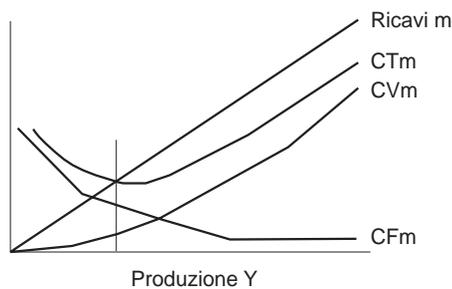
Ricavi e costi totali

i-esima impresa breve periodo



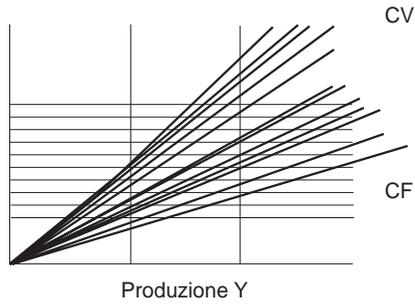
Ricavi e costi medi

i-esima impresa breve periodo



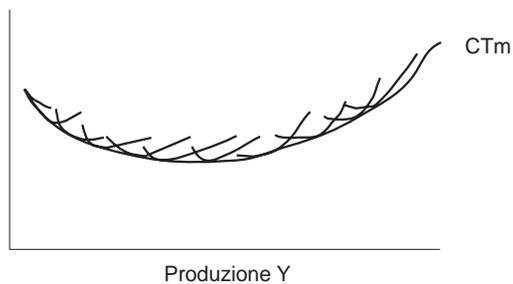
Costi fissi e variabili

tutte le imprese breve periodo



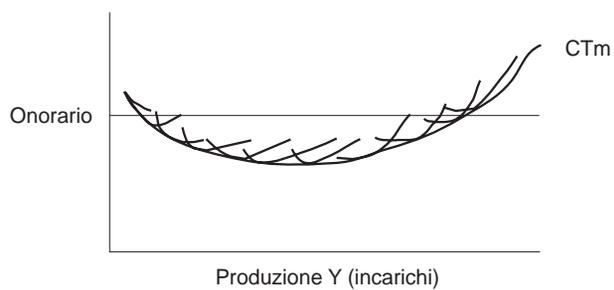
Costi totali medi

i-esima impresa lungo periodo (sentiero dell'impresa)



Onorario e costo totale medio

insieme imprese breve periodo



Allegato 2

Il questionario utilizzato

Ipotesi per la determinazione di un modello di stima del costo minimo delle prestazioni professionali di ingegneria Questionario per i soggetti professionali

SEZIONE 1 - INFORMAZIONI SUL RISPONDENTE E SULLA SUA ATTIVITÀ

1. Comune di ubicazione dello studio _____

2. Provincia _____

3. Età (in anni compiuti)

- Fino a 25
- 26-35
- 36-45
- 46-55
- 56-65
- Oltre 65

4. Numero di anni di iscrizione alla Cassa

- Fino a 5
- 6-10
- 11-20
- 21-30
- 31-40
- Oltre 40

5. Titolo di studio

- Diploma universitario
- Laurea
- Altro (specificare _____)

6. Professione

- Ingegnere
- Architetto

7. Settori prevalenti di competenza ed esperienza del rispondente

- costruzioni edilizie-strutture
- costruzioni edilizie-architetture
- impianti industriali completi
- impianti di servizi generali
- impianti elettrici
- macchine isolate
- ferrovie e strade
- opere idrauliche
- acquedotti e fognature
- ponti, manufatti isolati, strutture speciali
- altro (specificare _____)

8. Caratteristiche dell'attuale attività svoltaN. dipendenti/
collaboratori

- Attività individuale senza alcun collaboratore o dipendente stabile
- Attività individuale con 1- 3 collaboratori o dipendenti stabili
- Attività individuale con oltre 3 collaboratori o dipendenti stabili
- Attività associata in studio prof. con 1-3 collaboratori o dipendenti stabili
- Attività associata in studio prof. con oltre 3 collaboratori o dipendenti stabili
- Società di ingegneria con 1- 3 collaboratori o dipendenti stabili
- Società di ingegneria con oltre 3 collaboratori o dipendenti stabili

9. L'attività del suo studio o società è organizzata in:

- unica sede
- più sedi nel medesimo comune
- più sedi nella stessa regione
- più sedi in regioni diverse
- con sede anche all'estero

12. Fatturato dello studio o società nel 2000 (milioni di lire)

- Fino a 40
- 40 - 80
- 80 - 120
- 120 - 150
- 150 - 250
- 250 - 500
- 500 - 1000
- Oltre 1.000

10. Superficie dello studio in cui svolge l'attività principale

- Mq.

11. Lo studio in cui svolge la sua attività principale è:

- di sua proprietà
- in comproprietà con altri profess.
- in affitto
- altro titolo

13. Ambito di attività prevalente (fatturato)

- Comunale
- Provinciale
- Regionale
- Nazionale
- Internazionale

14. Tipologie di prestazioni realizzate dallo studio o società nel corso dell'anno 2000

- esecuzione di opere, con la quale si intende l'intero svolgimento dalla compilazione del progetto alla direzione dei lavori, al collaudo, e alla liquidazione delle competenze (cui fa riferimento la Tabella A)
- progettazione e direzione lavori (Nuova Tabella B – D.M. 4 aprile 2001)
- integrazioni alla progettazione e direzione lavori (Nuova Tabella B1)
- sicurezza cantieri (Nuova Tabella B2)
- rilievi plano-altimetrici con metodi celerimetrici (Nuova Tabella B3.1)
- rilievi dei manufatti (Nuova Tabella B3.2)
- studi di impatto ambientale (Nuova Tabella B4)
- piani particellari di esproprio (Nuova Tabella B5)
- attività di supporto al responsabile del procedimento (Nuova Tabella B6)
- collaudo di lavori e forniture (Tabella C e D)

segue

segue dom. 14

- misura e contabilità dei lavori (Tabella E)
- perizie estimative (Tabella F e G)
- accertamenti, rilievi e verifiche
- trattative con autorità'
- varianti al progetto di massima,
- ricerche industriali, commerciali ed economiche
- problemi circolazione del traffico
- organizzazione del lavoro
- piani regolatori di bacini fluviali
- perizie estimative stragiudiziali civili e penali
- giudizi arbitrali
- restauri architettonici
- urbanistica
- antincendio
- management capital
- altro (specificare _____)

15. Per lo svolgimento della sua attività, lo studio utilizza supporti informatici specifici per la professione?

- Sì, abitualmente
- Sì, spesso
- Solo a volte
- No

16. Specificatamente, il suo studio si avvale di:

- Internet
- Posta elettronica
- Rete intranet
- CAD e similari
- Altro

SEZIONE 2 - LE TIPOLOGIE DI PRESTAZIONI DELLA TARIFFA PROFESSIONALE

Premessa alle domande 17- 23

La tariffa in vigore fino all'ultimo D.M. del 4 aprile 2001 prevedeva la determinazione degli onorari secondo diversi possibili criteri:

- onorari a percentuale, ossia in ragione dell'importo dell'opera
- onorari a quantità, ossia in relazione a parametri dimensionali della prestazione
- onorari a vacanza, ossia in ragione del tempo impiegato
- onorari a discrezione del professionista

In prevalenza la tariffa si fondava, e si fonda tuttora, su onorari a percentuale e quantità. Infatti, la tariffa a **vacanza** concerne soltanto:

- accertamenti, rilievi e verifiche
- trattative con autorità
- tempo per i viaggi fuori dall'ufficio
- varianti al progetto di massima

Quella a **discrezione** concerne soltanto:

- ricerche industriali, commerciali ed economiche
- problemi circolazione del traffico
- organizzazione del lavoro
- piani regolatori di bacini fluviali
- perizie estimative stragiudiziali civili e penali
- giudizi arbitrali
- restauri architettonici.

segue

Segue Premessa alle domande 17- 23

Avendo riguardo alla tariffa che si fonda sull'importo complessivo dei lavori, quella a percentuale, questa è differenziata a seconda di tipologie e categorie di prestazioni. Qui di seguito si intendono raccogliere una prima serie di critiche e suggerimenti con riferimento alla adeguatezza di tale classificazione, valutando l'opportunità di aggregare ovvero suddividere tipologie e categorie in modo differente. Si tratta dunque di riflettere sull'effettiva omogeneità all'interno di tali tipologie/categorie, definite molti anni fa e non necessariamente esaustive ed adeguate a descrivere al meglio le attuali tipologie di prestazioni e circostanze nelle quali vengono richieste ai professionisti ingegneri o architetti. D'altra parte, successivamente, verrà richiesta analogo riflessione su altre classificazioni inerenti la tariffa vigente a quantità o a vacanza.

Inoltre, in riferimento al decreto ministeriale di revisione dei minimi tariffari pubblicato sulla G.U. del 26 aprile 2001, in una specifica sezione del presente questionario, si intende raccogliere una serie di pareri sugli elementi innovativi che sono stati introdotti a modifica della tariffa precedente.

In generale, si tratta di valutare se vadano introdotte nuove tipologie di prestazioni e nuove categorie di opere. Infatti, se con il D.M. del 4 aprile 2001 è stata recepita una più attuale classificazione delle prestazioni nelle diverse fasi dell'attività di progettazione, ulteriori e più radicali modifiche potrebbero essere introdotte qualora venisse accolta l'impostazione di un nuovo tariffario fondato sul *costo minimo*. In particolare secondo le più recenti interpretazioni, il costo minimo potrebbe rappresentare il compenso minimo necessario alla remunerazione dei costi fissi, semifissi e variabili sostenuti per l'espletamento dell'incarico e quindi una sorta di base a partire dalla quale si possa contrattare liberamente tra le parti. Così, *a partire dalle classificazioni vigenti, si rende necessaria una semplificazione e dunque accorpamenti ed eliminazioni di fattispecie, oppure un maggiore dettaglio e quindi suddivisioni ulteriori ed introduzione di nuove categorie?* Questa la domanda cruciale a cui si vuole fornire un risposta attraverso questa seconda sezione dell'intervista.

Come noto, molti osservatori hanno sottolineato l'eccessiva parcellizzazione della tariffa, risultato di successive modifiche e revisioni che la rende:

1. complessa, e dunque difficilmente comprensibile per chi usufruisce dei servizi professionali;
2. poco trasparente, proprio come conseguenza della sua complessità;
3. obsoleta, perché non basata sull'attuale figura professionale organizzazione del lavoro e mercato dei servizi di ingegneria, e dunque non esaustiva ed oggettivamente applicabile per le nuove prestazioni a cui tende la professione;
4. in contrasto con le direttive e le norme europee sulla libera concorrenza (anche se i recenti pronunciamenti della Commissione Europea sembrerebbero garantire la sopravvivenza dell'istituto tariffario).

17. Innanzi tutto, qual è il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni relative al sistema tariffario vigente precedentemente al D.M. 4 aprile 2001?

	Completamente d'accordo	D'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per nulla d'accordo
- La tariffa è troppo complessa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- La tariffa è poco trasparente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- La tariffa è obsoleta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Secondo tale sistema tariffario gli onorari a percentuale erano diversificati in relazione a cinque diverse tipologie di prestazioni. In particolare:

- secuzione di opere, con la quale si intende l'intero svolgimento dalla compilazione del progetto alla direzione dei lavori, al collaudo, e alla liquidazione delle competenze (cui fa riferimento la Tabella A)

- Prestazioni parziali (Tabella B)

- Collaudo di lavori e forniture (Tabella C e D)

- Misura e contabilità dei lavori (Tabella E)

- Perizie estimative (Tabella F e G)

Come giudica tale classificazione e, in particolare:

18. Nella sua esperienza, tale distinzione è stata utilizzata nella pratica da parte dei professionisti e della committenza per stabilire l'onorario delle prestazioni?

	Committenza pubblica	Committenza privata
- Sempre o quasi sempre	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Spesso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Solo a volte, in particolare nel caso di _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Raramente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Mai o quasi mai	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

19. Quando non è stata utilizzata, quali sono le più comuni motivazioni?

	Committenza pubblica	Committenza privata
- Entrambe le parti convengono di non tenerne conto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Il professionista non la ritiene utile o opportuna	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Il committente la rifiuta se proposta dal professionista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altri motivi (_____)		

20. Nell'ipotesi di una sostituzione della tariffa con il costo minimo (così come definito nella premessa alla presente sezione), le sue opinioni e proposte appena espresse sulla classificazione delle prestazioni mantengono la loro validità?

- Sì - No

21. Ritiene che la classificazione delle prestazioni adottata con il D.M. del 4 aprile 2001, che distingue tra:

- Progetto preliminare
- Progetto definitivo
- Progetto esecutivo e
- Direzione lavori

rappresenti un miglioramento rispetto alla classificazione nelle cinque tipologie riportate al punto 1?

- Certamente sì
- Più sì che no
- Più no che sì
- Certamente no
- Non so

22. Nell'ipotesi di una sostituzione della tariffa con il costo minimo, modificherebbe tale nuova classificazione introdotta?

- Sì - No

23. Se sì, come la modificherebbe?

- Accorpando le prestazioni
- _____
- Suddividendo
- la prestazione _____
nelle prestazioni _____
- la prestazione _____
nelle prestazioni _____
- la prestazione _____
nelle prestazioni _____
- Introducendo le nuove prestazioni
- _____

Premessa alle domande n. 24-27

Attualmente, un secondo elemento di differenziazione della tariffa è rappresentata dalle seguenti *classi e categorie di lavori* rispetto ai quali si riferiscono le prestazioni (esecuzione di opere, prestazioni parziali e perizie estimative). In particolare, per le prestazioni di cui al Capo I della tariffa sono considerate 9 classi per un totale di 26 categorie di opere. Peraltro tale classificazione è stata confermata nella revisione introdotta dal D.M. 4 aprile 2001, in particolare:

I) **Costruzioni edilizie**

- I-a) Costruzioni informate a grande semplicità, fabbricati rurali, magazzini, edifici industriali semplici e senza particolari esigenze tecniche, capannoni, baracche, edifici provvisori senza importanza e simili.
- I-b) Edifici industriali di importanza costruttiva corrente. Edifici rurali di importanza speciale. Scuole, piccoli ospedali, case popolari, caserme, prigioni, macelli, cimiteri, mercati, stazioni e simili qualora siano di media importanza.
- I-c) Gli edifici di cui alla lettera b) quando siano di importanza maggiore, scuole importanti ed istituti superiori, bagni e costruzioni di carattere sportivo, edifici di abitazione civile e di commercio, villini semplici e simili.
- I-d) Palazzi e case signorili, ville e villini signorili, giardini, palazzi pubblici importanti, teatri, cinema, chiese...Costruzioni industriali con caratteristiche speciali e di peculiare importanza tecnica. Restauri artistici e piani regolatori.
- I-e) Costruzioni di carattere prettamente artistico e monumentale.
- I-f) Strutture o parti di strutture complesse in cemento armato.
- I-g) Strutture o parti di strutture in cemento armato richiedenti speciale studio tecnico, ivi comprese strutture antisismiche.

II) **Impianti industriali completi**

- II-a) Impianti per le industrie molitorie, cartarie, alimentari, delle fibre tessili naturali, del legno, del cuoio e simili.
- II-b) Impianti della industria chimica inorganica, della preparazione e distillazione dei combustibili, impianti siderurgici, officine, meccaniche, cantieri navali
- II-c) Impianti della industria chimica organica, della piccola industria chimica speciale, impianti di metallurgia (esclusi quelli relativi al ferro), impianti per la preparazione ed il trattamento dei minerali per la sistemazione e la coltivazione

III) **Impianti di servizi generali**

- III-a) Impianti per la produzione e la distribuzione del vapore, della energia elettrica e della forza motrice per l'approvvigionamento, la preparazione e la distribuzione di acqua nell'interno di edifici o per scopi industriali
- III-b) Impianti per la produzione e la distribuzione del freddo, della aria compressa, del vuoto, impianti di riscaldamento, di inumidimento e ventilazione, trasporti meccanici.
- III-c) Impianti di illuminazione, telefoni, segnalazioni, controlli, ecc.

IV) **Impianti elettrici**

- IV-a) Impianti termoelettrici, impianti dell'elettrochimica e dell'elettrometallurgia.
- IV-b) Centrali idroelettriche, stazioni di trasformazione e di conversione, impianti di trazione elettrica.
- IV-c) Impianti di linee e reti per trasmissione e distribuzione di energia elettrica, telegrafia, telefonia, radiotelegrafia e radiotelefonica.

V) **Macchine isolate**

VI) **Ferrovie e strade**

- VI-a) Strade ordinarie, linee tramviarie e strade ferrate in pianura e collina, escluse le opere d'arte di importanza da compensarsi a parte.
- VI-b) Strade ordinarie, linee tramviarie e ferrovie in montagna o comunque con particolari difficoltà di studio, escluse le opere d'arte di importanza e le stazioni di tipi speciali, da compensarsi a parte. Impianti teleferici o funicolari

VII) **Opere idrauliche**

- VII-a) Bonifiche ed irrigazioni e deflusso naturale, sistemazione di corsi d'acqua e di bacini montani.
- VII-b) Bonifiche ed irrigazioni con sollevamento meccanico di acqua (esclusi i macchinari). Derivazioni di acqua per forza motrice, e produzione di energia elettrica.
- VII-c) Opere di navigazione interna e portuali.

VIII) **Acquedotti e fognature**

IX) **Ponti, manufatti isolati, strutture speciali**

- IX-a) Ponti di muratura o di legname, costruzioni ed edifici per opere idrauliche. Strutture in legno o metallo dei tubi ordinari.
- IX-b) Dighe, conche, elevatori. Ponti di ferro. Opere metalliche di tipo speciale di notevole importanza costruttiva e richiedenti calcolazioni particolari.
- IX-c) Gallerie, opere sotterranee o subacquee, fondazioni speciali.

Come giudica tale classificazione in 9 classi e 26 categorie, e in particolare:

24. Nella sua esperienza tale distinzione in classi e categorie è utilizzata nella pratica da parte dei professionisti e della committenza?

	Committenza pubblica	Committenza privata
- Sempre o quasi sempre	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Spesso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Solo a volte, in particolare nel caso di _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Raramente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Mai o quasi mai	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

25. Quando non utilizzata, quali sono le più comuni motivazioni?

	Committenza pubblica	Committenza privata
- Entrambe le parti convengono di non tenerne conto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Il professionista non la ritiene utile o opportuna	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Il committente la rifiuta se proposta dal professionista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altri motivi (specificare _____)		

26. Nell'ipotesi di una sostituzione della tariffa con il costo minimo, ritiene opportuno mantenere tale distinzione?

- Sì, integralmente
- Sì ma solo nelle seguenti circostanze _____
- Sì accorpando le seguenti classi _____
- Sì accorpando le seguenti categorie _____
- Sì, suddividendo la classe _____ nelle seguenti _____
- la classe _____ nelle seguenti _____
- la classe _____ nelle seguenti _____
- Sì, suddividendo la categoria _____ nelle seguenti _____
- la categoria _____ nelle seguenti _____
- la categoria _____ nelle seguenti _____
- No, sarebbe opportuno riformulare completamente la classificazione delle prestazioni

27. Se no, quali suggerimenti propone e in particolare quali categorie ritiene utile distinguere per la determinazione di un costo minimo?

28. La tariffa attuale prevede esplicitamente che una prestazione sia distinta, ai fini della determinazione degli onorari, secondo le classi e categorie di opere precedentemente descritte. Ciò comporta generalmente un aumento degli onorari in quanto la percentuale che spetta al professionista è maggiore per importi minori. Ritiene che tale classificazione e suddivisione delle prestazioni costituisca attualmente un privilegio per il professionista che può dunque suddividere come meglio conviene la propria prestazione?

- Sì, il ricorso ad eccessive suddivisioni costituisce spesso un vantaggio per il professionista
- Sì, ma questo avviene nella pratica raramente in quanto _____
- No, la suddivisione è deducibile in modo sufficientemente oggettivo dalla tariffa vigente

SEZIONE 3 – ALTRI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DELLA REVISIONE DELLA TARIFFA (D.M. 4 aprile 2001, pubblicata G.U. 26 aprile 2001, n. 96)

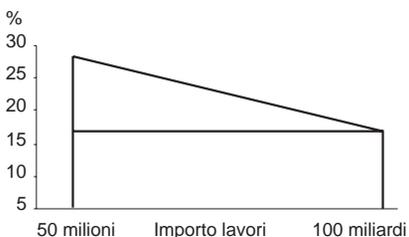
Oltre ad un aggiornamento delle tabelle, e in generale a un incremento degli onorari in relazione all'inflazione, nel decreto sono introdotti una serie di elementi innovativi rispetto ai quali si chiede il Suo parere. Per importi dei lavori inferiori a 50 milioni, nella Tabella A gli onorari sono stabiliti a discrezione (entro il limite massimo dei 50 milioni)

29. Come giudica tale proposta?

- Molto positivamente
- Positivamente
- Poco positivamente
- Negativamente

30. La tariffa rimane fissata a percentuale sull'importo dei lavori ma viene introdotta una componente aggiuntiva forfettaria a copertura delle spese sostenute. Tale rimborso è stabilito variare in modo lineare tra un minimo del 30% per lavori fino a 50 milioni e un minimo del 15% per importi pari o superiori a 100 miliardi (vedi figura).

Percentuale minima per rimborso spese sull'importo dei lavori



Come giudica tale proposta?

- Molto positivamente
- Positivamente
- Poco positivamente
- Negativamente

Premessa alla domanda 31

Coerentemente con quanto stabilito dalla legge 109/94 sono state introdotte **tre tipologie di progettazione** che corrispondono ad altrettante fasi: la fase della progettazione preliminare, quella della progettazione definitiva e la fase della progettazione esecutiva. La tabella B relativa alle prestazioni parziali della progettazione e direzione lavori è stata dunque modificata. In particolare, la classificazione risulta la seguente:

Progetto preliminare

- Relazioni, planimetrie, schemi grafici
- Calcolo sommario spesa

Progetto definitivo

- Relazione illustrativa, elaborati grafici per ottenimento autorizzazione
- Disciplinare elementi tecnici
- Computo metrico estimativo, quadro economico

Progetto esecutivo

- Relazione generale e specialistiche, elaborati grafici, calcoli esecutivi
- Particolari costruttivi e decorativi
- Computo metrico estimativo definitivo, quadro economico, elenco prezzi ed eventuale analisi, quadro dell'incidenza % della quantità di manodopera
- Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma

Direzione lavori

- Direzione lavori, assistenza al collaudo, prove d'officina
- Liquidazione

31. Con riferimento al peso relativo delle fasi relative alla progettazione e direzione lavori, come modificherebbe la nuova tabella B riportata alla pagina successiva? (Compilare soltanto per le classi di lavoro rispetto alle quali si è maturata competenza ed esperienza ritenuta sufficiente)

Tabella B (D.M. 4 aprile 2001)

Fasi	I - Costruzioni edilizie							
	a-b-c-d		e		f		g	
	Peso % vigente	Peso % proposto	Peso % vigente	Peso % proposto	Peso % vigente	Peso % proposto	Peso % vigente	Peso % proposto
Progetto preliminare	0,10		0,11		0,08		0,08	
Relazioni, planimetrie, schemi grafici	0,09		0,10		0,07		0,07	
Calcolo sommario spesa	0,01		0,01		0,01		0,01	
Progetto definitivo	0,31		0,35		0,21		0,21	
Relazione illustrativa, elaborati grafici per ottenimento autorizzazione	0,23		0,27		0,16		0,16	
Disciplinare elementi tecnici	0,01		0,01		0,01		0,01	
Computo metrico estimativo, quadro economico	0,07		0,07		0,04		0,04	
Progetto esecutivo	0,24		0,27		0,26		0,26	
Relazione generale e specialistiche, elaborati grafici, calcoli esecutivi	0,05		0,06		0,16		0,16	
Particolari costruttivi e decorativi	0,13		0,15		0,05		0,05	
Computo metrico estimativo definitivo, quadro economico, elenco prezzi ed eventuale analisi, quadro dell'incidenza % della quantità di manodopera	0,04		0,04		0,04		0,04	
Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma	0,02		0,02		0,01		0,01	
Direzione lavori	0,35		0,27		0,45		0,45	
Direzione lavori, assistenza al collaudo, prove d'officina	0,32		0,24		0,42		0,42	
Liquidazione	0,03		0,03		0,03		0,03	
Totale	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00

segue

segue **Tabella B (D.M. 4 aprile 2001)**

Fasi	II - Impianti industriali		III - Impianti di servizi		IV - Impianti elettrici		V - Macchine isolate	
	Peso % vigente	Peso % proposto	Peso % vigente	Peso % proposto	Peso % vigente	Peso % proposto	Peso % vigente	Peso % proposto
Progetto preliminare	0,12		0,12		0,08		0,12	
Relazioni, planimetrie, schemi grafici	0,11		0,11		0,07		0,11	
Calcolo sommario spesa	0,01		0,01		0,01		0,01	
Progetto definitivo	0,34		0,26		0,27		0,27	
Relazione illustrativa, elaborati grafici per ottenimento autorizzazione	0,26		0,16		0,20		0,22	
Disciplinare elementi tecnici	0,01		0,02		0,01		0,01	
Computo metrico estimativo, quadro economico	0,07		0,08		0,06		0,04	
Progetto esecutivo	0,19		0,27		0,15		0,21	
Relazione generale e specialistiche, elaborati grafici, calcoli esecutivi	0,04		0,15		0,04		0,06	
Particolari costruttivi e decorativi	0,10		0,05		0,06		0,10	
Computo metrico estimativo definitivo, quadro economico, elenco prezzi ed eventuale analisi, quadro dell'incidenza % della quantità di manodopera	0,03		0,05		0,03		0,03	
Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma	0,02		0,02		0,02		0,02	
Direzione lavori	0,35		0,35		0,50		0,40	
Direzione lavori, assistenza al collaudo, prove d'officina	0,32		0,32		0,45		0,38	
Liquidazione	0,03		0,03		0,05		0,02	
Totale	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00

Fasi	VI - Ferrovie e strade		VII - Opere idrauliche		VIII - Acquedotti e fognature		IX - Ponti manufatti isolati, strutture speciali	
	Peso % vigente	Peso % proposto	Peso % vigente	Peso % proposto	Peso % vigente	Peso % proposto	Peso % vigente	Peso % proposto
Progetto preliminare	0,09		0,08		0,08		0,11	
Relazioni, planimetrie, schemi grafici	0,08		0,07		0,07		0,10	
Calcolo sommario spesa	0,01		0,01		0,01		0,01	
Progetto definitivo	0,29		0,26		0,23		0,31	
Relazione illustrativa, elaborati grafici per ottenimento autorizzazione	0,22		0,20		0,15		0,24	
Disciplinare elementi tecnici	0,01		0,01		0,02		0,01	
Computo metrico estimativo, quadro economico	0,06		0,05		0,06		0,06	
Progetto esecutivo	0,17		0,16		0,24		0,23	
Relazione generale e specialistiche, elaborati grafici, calcoli esecutivi	0,04		0,04		0,10		0,06	
Particolari costruttivi e decorativi	0,08		0,07		0,05		0,12	
Computo metrico estimativo definitivo, quadro economico, elenco prezzi ed eventuale analisi, quadro dell'incidenza % della quantità di manodopera	0,03		0,03		0,06		0,03	
Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma	0,02		0,02		0,03		0,02	
Direzione lavori	0,45		0,50		0,45		0,35	
Direzione lavori, assistenza al collaudo, prove d'officina	0,42		0,45		0,42		0,32	
Liquidazione	0,03		0,05		0,03		0,03	
Totale	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00

32. Un'altra innovazione concerne l'introduzione degli onorari relativi alle prestazioni del responsabile e dei coordinatori in materia di sicurezza nei cantieri. In particolare nella tabella B2 sono indicate le aliquote di base da applicarsi alle percentuali della tabella A e inoltre vengono riconosciuti degli incrementi e delle maggiorazioni per fattori di rischio. Ad esempio si tratta di lavori relativi a edifici soggetti a vincolo, lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche a rischio, lavori in prossimità di linee elettriche, subacquei, di montaggio e smontaggio di elementi prefabbricati pesanti, altri. Come giudica tale innovazione?

- Molto positivamente
- Positivamente
- Poco positivamente
- Negativamente

33. Può indicarci sinteticamente perché?

34. Anche onorari a percentuale sull'importo dell'opera sono introdotti per studi di impatto ambientale, nella Tabella B4 distintamente nel caso di perfettibilità, studio di impatto ambientale (Sia) e di fattibilità ambientale (VIA). Come giudica tale innovazione?

- Molto positivamente
- Positivamente
- Poco positivamente
- Negativamente

35. Può indicarci sinteticamente perché?

SEZIONE 4 - IMPORTI DEGLI ONORARI

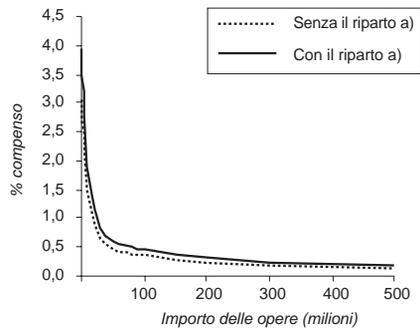
Premessa alla domanda 36

Un principio su cui si basava la tariffa vigente prima del D.M del 4 aprile 2001 per:

- l'esecuzione di opere (tab. A),
- le prestazioni parziali (tab. B),
- il collaudo di lavori e forniture (tab. C),
- le perizie estimative (tab. F),

era rappresentato da un'incidenza del corrispettivo della prestazione sul totale dell'importo delle opere *de-crescente all'aumentare dell'importo* delle stesse (vedi grafico esemplificativo).

% compenso-collaudo



36. In caso di una proposta di sostituzione dell'attuale tariffa con il costo minimo, ritiene tale principio generale ancora valido?

- Sì per tutte le tipologie per le quali è oggi vigente
- Sì per le tipologie per le quali è oggi vigente ed anche per _____
- Sì per le tipologie per le quali è oggi vigente tranne che per _____
- Sì, ma solo per importi superiori a _____ milioni di lire
- Sì, ma solo per importi inferiori a _____ milioni di lire
- No ad esclusione delle seguenti fattispecie _____

37. La tariffa in vigore fino al D.M. del 4 aprile 2001 prevedeva un incremento del corrispettivo previsto in caso di complessità dell'opera svolta. Secondo Lei quali sono le motivazioni che rendono complesso l'espletamento dell'incarico?

- Dimensione dell'incarico
- Particolarità o innovatività delle tecnologie o soluzioni tecniche
- Difficoltà logistiche
- Rapporti con una pluralità di soggetti addetti al controllo
- Ripartizione dell'incarico a più soggetti
- Altro (specificare _____)

38. Ritiene utile tenerne conto in un ipotesi di ulteriore revisione della tariffa o di sua sostituzione con costo minimo?

Si No

- Revisione tariffa
- Costo minimo

39. La tariffa in vigore fino al D.M. del 4 aprile 2001 prevedeva un incremento del corrispettivo previsto in caso di speciale urgenza; quali sono le motivazioni che rendono urgente l'espletamento dell'incarico ?

- Richiesta committente
- Eventi eccezionali insorti dopo il contratto
- Altro (specificare _____)

40. Ritiene utile tenerne conto in un ipotesi di ulteriore revisione della tariffa o di sua sostituzione con costo minimo?

Si No

- Revisione tariffa
- Costo minimo

41. La tariffa in vigore fino al D.M. del 4 aprile 2001 prevedeva un incremento del corrispettivo previsto in caso di condizioni di particolare disagio; quali sono le motivazioni che definiscono tale disagio nell'espletamento dell'incarico ?

- Condizioni climatiche e ambientali
- Accessibilità e logistica
- Contesto sociale
- Altro (specificare _____)

42. Ritiene utile tenerne conto in un ipotesi di ulteriore revisione della tariffa o di sua sostituzione con costo minimo?

Si No

- Revisione tariffa
- Costo minimo

43. A suo avviso, considerando un'applicazione pedissequa della tariffa vigente, con riferimento alle seguenti tipologie di prestazioni, l'importo del compenso che ne scaturisce può essere considerato congruo? (Compilare soltanto per le tipologie sulle quali si è maturata una esperienza sufficiente)

	Committente privato				Committente pubblico			
	Insuf- ficiente	Appena sufficiente	Congruo	Più che congruo	Insuf- ficiente	Appena sufficiente	Congruo	Più che congruo
Esecuzione di opere								
(intende l'intero svolgimento dalla compilazione del progetto alla direzione dei lavori, al collaudo, e alla liquidazione delle competenze)								
- piccola prestazione	<input type="checkbox"/>							
- media prestazione	<input type="checkbox"/>							
- grande prestazione	<input type="checkbox"/>							
Collaudo di lavori e forniture								
- piccola prestazione	<input type="checkbox"/>							
- media prestazione	<input type="checkbox"/>							
- grande prestazione	<input type="checkbox"/>							
Misura e contabilità dei lavori								
- piccola prestazione	<input type="checkbox"/>							
- media prestazione	<input type="checkbox"/>							
- grande prestazione	<input type="checkbox"/>							
Perizie estimative								
- piccola prestazione	<input type="checkbox"/>							
- media prestazione	<input type="checkbox"/>							
- grande prestazione	<input type="checkbox"/>							
Accertamenti, rilievi e verifiche								
- piccola prestazione	<input type="checkbox"/>							
- media prestazione	<input type="checkbox"/>							
- grande prestazione	<input type="checkbox"/>							
Trattative con autorità								
- piccola prestazione	<input type="checkbox"/>							
- media prestazione	<input type="checkbox"/>							
- grande prestazione	<input type="checkbox"/>							
Varianti al progetto di massima								
- piccola prestazione	<input type="checkbox"/>							
- media prestazione	<input type="checkbox"/>							
- grande prestazione	<input type="checkbox"/>							
Ricerche industriali, commerciali ed economiche								
- piccola prestazione	<input type="checkbox"/>							
- media prestazione	<input type="checkbox"/>							
- grande prestazione	<input type="checkbox"/>							

segue

segue dom. 43.

	Committente privato				Committente pubblico			
	Insuf- ficiente	Appena sufficiente	Congruo	Più che congruo	Insuf- ficiente	Appena sufficiente	Congruo	Più che congruo
Problemi circolazione del traffico								
- piccola prestazione	<input type="checkbox"/>							
- media prestazione	<input type="checkbox"/>							
- grande prestazione	<input type="checkbox"/>							
Organizzazione del lavoro								
- piccola prestazione	<input type="checkbox"/>							
- media prestazione	<input type="checkbox"/>							
- grande prestazione	<input type="checkbox"/>							
Piani regolatori di bacini fluviali								
- piccola prestazione	<input type="checkbox"/>							
- media prestazione	<input type="checkbox"/>							
- grande prestazione	<input type="checkbox"/>							
Perizie estimative stragiudiziali civili e penali								
- piccola prestazione	<input type="checkbox"/>							
- media prestazione	<input type="checkbox"/>							
- grande prestazione	<input type="checkbox"/>							
Giudizi arbitrali								
- piccola prestazione	<input type="checkbox"/>							
- media prestazione	<input type="checkbox"/>							
- grande prestazione	<input type="checkbox"/>							
Restauri architettonici								
- piccola prestazione	<input type="checkbox"/>							
- media prestazione	<input type="checkbox"/>							
- grande prestazione	<input type="checkbox"/>							
Urbanistica								
- piccola prestazione	<input type="checkbox"/>							
- media prestazione	<input type="checkbox"/>							
- grande prestazione	<input type="checkbox"/>							
Impatto ambientale								
- piccola prestazione	<input type="checkbox"/>							
- media prestazione	<input type="checkbox"/>							
- grande prestazione	<input type="checkbox"/>							
Sicurezza cantieri								
- piccola prestazione	<input type="checkbox"/>							
- media prestazione	<input type="checkbox"/>							
- grande prestazione	<input type="checkbox"/>							

segue

segue dom. 43.

	Committente privato				Committente pubblico			
	Insuf- ficiente	Appena sufficiente	Congruo	Più che congruo	Insuf- ficiente	Appena sufficiente	Congruo	Più che congruo
Antincendio								
- piccola prestazione	<input type="checkbox"/>							
- media prestazione	<input type="checkbox"/>							
- grande prestazione	<input type="checkbox"/>							
Altra 1: _____								
- piccola prestazione	<input type="checkbox"/>							
- media prestazione	<input type="checkbox"/>							
- grande prestazione	<input type="checkbox"/>							
Altra 2: _____								
- piccola prestazione	<input type="checkbox"/>							
- media prestazione	<input type="checkbox"/>							
- grande prestazione	<input type="checkbox"/>							
Altra 3: _____								
- piccola prestazione	<input type="checkbox"/>							
- media prestazione	<input type="checkbox"/>							
- grande prestazione	<input type="checkbox"/>							
Altra 4: _____								
- piccola prestazione	<input type="checkbox"/>							
- media prestazione	<input type="checkbox"/>							
- grande prestazione	<input type="checkbox"/>							
Altra 5: _____								
- piccola prestazione	<input type="checkbox"/>							
- media prestazione	<input type="checkbox"/>							
- grande prestazione	<input type="checkbox"/>							

Piccola prestazione: incarico fino a 30 milioni; *Media prestazione:* incarico tra 30 e 100 milioni; *Grande prestazione:* incarico per oltre 100 milioni

SEZIONE 5 - IL COSTO MINIMO

Premessa alle domande 44-47

Il *costo minimo* potrebbe rappresentare il compenso minimo necessario alla remunerazione dei costi fissi, semifissi e variabili, sostenuti per l'espletamento degli incarichi e, quindi, una sorta di base a partire dalla quale si possa contrattare liberamente tra le parti. Tale compenso potrà essere dunque stabilito sulla base di una pluralità di criteri, quali ad esempio la natura delle prestazioni, l'importo, ecc. Allo scopo di garantire alle parti un quadro conoscitivo reale, è anche prevista la realizzazione di un osservatorio che raccolga gli importi e le modalità degli incarichi ai professionisti secondo il tipo di prestazione e l'area geografica di riferimento.

44. Qual è la sua opinione sulla proposta di abrogazione della tariffa attuale e della sua sostituzione con un costo minimo?

45. Secondo lei, il costo minimo dovrà essere, come oggi la tariffa, funzione di una serie di elementi caratteristici della prestazione, oppure rappresentare un valore costante?

- Sì, deve essere differenziato
- No, deve essere costante per qualsiasi prestazione

46. Qualora il costo minimo debba essere funzione di una serie di elementi, quali ritiene tra i seguenti da prendere in considerazione?

	Certamente sì	Solo in alcuni casi	Certamente no
- Tipologia della prestazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Categoria delle opere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Importo dei lavori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Durata dell'incarico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Contesto territoriale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Natura giuridica del committente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Particolare complessità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Particolare urgenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Particolare disagio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Responsabilità assunte nell'incarico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

47. Sulla base delle risposte "solo in alcuni casi" da Lei fornite alla precedente domanda, in quali casi ritiene utile considerare i criteri:

Criterio _____ In caso di _____

SEZIONE 6 - COSTI

(Riservata ai soggetti professionali con fatturato nel 2000 superiore ai 50 milioni)

Premessa alle schede 1-7

In questa sezione si intende rilevare la composizione dei costi e del fatturato dello studio o società presso il quale esercita la propria attività, secondo le diverse tipologie di prestazione svolte nel 2000. Altre informazioni concernono il margine di profitto ritenuto congruo nell'espletamento dei vari tipi di prestazione.

Classificazione dei costi

Viene indicata qui di seguito una possibile classificazione dei costi concernenti lo studio professionale di un ingegnere o architetto. Per studio si intende la struttura complessivamente considerata a cui afferiscono i costi ed il fatturato e come tale può essere riferita sia ad uno studio singolo, associato, o ad una società di ingegneria. La classificazione adottata prevede la suddivisione in costi fissi, costi semivariabili e variabili. In particolare:

Costi fissi

1. Canoni affitto locali
2. Spese accessorie fisse
3. Canoni utenze
4. Rendite o quota ammortamento nel caso di proprietà
5. Ammortamenti e/o quote leasing beni mobili ufficio
6. Ammortamenti e/o quote leasing attrezzature d'ufficio
7. Ammortamenti e/o quote leasing automezzi
8. Ammortamenti e/o quote leasing hardware
9. Ammortamenti e/o quote leasing software
10. Personale dipendente di cui:
11. Personale di segreteria
12. Personale con mansioni di concetto
13. Personale con qualifiche e specializzazioni
14. Altro

Costi semivariabili

1. Canoni aggiornamenti professionali
2. Canoni aggiornamenti software
3. Canoni per abbonamenti a riviste
4. Collaborazioni esterne a disposizione studio :
5. Personale di segreteria
6. Personale con mansioni di concetto
7. Personale con qualifiche e specializzazioni
8. Rappresentanza
9. Viaggi locomozioni e soggiorni

Costi variabili

1. Utenze energia
2. Utenze telefoniche
3. Altre
4. Cancelleria
5. Editing
6. Collaborazioni occasionali di cui :
 - Personale di segreteria
 - Personale con mansioni di concetto
 - Personale con qualifiche e specializzazioni
7. Costi documentabili
8. Promozione dello studio
9. Altro

Guida alla compilazione delle Schede 2-3

Costi fissi

- Canoni di locazione: canone di affitto globale o quota di costo in caso di studio associato o società
- Spese accessorie: si riferiscono alle spese fisse sostenute ed ausiliarie all'affitto e alla disponibilità del locale: condominio, tassa sui rifiuti speciali etc.
- Rendita o ammortamento nel caso di proprietà: si riferiscono alla quota relativa ai locali comunque considerata come costo opportunità (es. affitto alternativo ad altri soggetti, o destinazione ad altri fini)
- Canoni utenze: si riferisce alla quota fissa delle utenze quali quelle telefoniche fisse, telefoniche mobili, energia elettrica, acqua
- Ammortamenti e/o quote leasing beni mobili ufficio, attrezzature d'ufficio, automezzi, hardware, software: si riferisce alla quota di ammortamento imputata o alle quote di rata di leasing relative alle suddette voci di costo.
- Personale dipendente di cui :
- *Personale di segreteria:*
- *Personale con mansioni di concetto:* con capacità di svolgere mansioni nel settore (documenti, pratiche, relazioni genio civile, ufficio catasto, uffici tecnici, etc)
- *Personale con qualifiche e specializzazioni:* in grado di svolgere in autonomia mansioni quali progettazione, elaborazione progetti di massima, utilizzo supporti informatici CAD etc
- Altro (specificare)

segue

Costi semivariabili

- Canoni aggiornamenti professionali: si riferisce all'insieme dei costi sostenuti per partecipazione a convegni, studi, meeting, corsi di qualificazione professionale etc.
- Canoni aggiornamenti software: si riferisce sia alla quota fissa che alla quota sostenuta per l'adeguamento del software alla nuova legislazione, alle nuove modalità di predisposizione dei progetti ed altro
- Canoni per abbonamenti a riviste: si riferisce alla quota fissa ed in parte variabile sostenuta per gli aggiornamenti a riviste specializzate del settore
- Collaborazioni esterne a disposizione studio : si riferiscono alla rete di collaboratori che comunque lo studio tiene a sua disposizione e che reperisce di volta in volta in base alle necessità sul lavoro da svolgere
- Personale di segreteria: dedito esclusivamente a mansioni di reception e manuali
- Personale con mansioni di concetto: con capacità di svolgere mansioni nel settore (documenti, pratiche, relazioni genio civile, ufficio catasto, uffici tecnici comunali, etc)
- Personale con qualifiche e specializzazioni: in grado di svolgere in autonomia mansioni quali progettazione, elaborazione progetti di massima, utilizzo supporti informatici CAD etc
- Rappresentanza: si riferisce al costo sostenuto per gestire la rete di relazioni istituzionali e professionali
- Viaggi locomozioni e soggiorni: si riferisce al costo sostenuto dal professionista per spostamenti e soggiorni nei luoghi di lavoro diversi dalla sede dello studio

Costi variabili

- Utenze energia : si riferisce alla quota di costo imputabile in base all'effettivo utilizzo
- Utenze telefoniche: si riferisce alla quota di costo imputabile in base all'effettivo utilizzo dei telefoni fissi e/o mobili
- Collaborazioni occasionali : si riferiscono ai collaboratori cui lo studio ricorre in base alle necessità di lavoro, e/ o a cui ricorre per reperire particolari specializzazioni sul settore ingegneristico o altri settori
- Personale di segreteria :dedito esclusivamente a mansioni di reception e manuali
- Personale con mansioni di concetto: in grado di svolgere mansioni nel settore (documenti, pratiche, relazioni genio civile, ufficio catasto, uffici tecnici, etc)
- Personale con qualifiche e specializzazioni: in grado di svolgere in autonomia mansioni quali progettazione, elaborazione progetti di massima, utilizzo supporti informatici particolari, e con professionalità specifiche di settore o di altri settori affini
- Costi documentabili: si riferiscono ad altri costi quali carburante, pedaggi autostradali, etc., spese postali, corrieri e spedizioni
- Cancelleria: si riferisce al costo sostenuto per cancellerie e materiale vario di studio (raccolgitori, faldoni, carta, lucidi, altro)
- Editing: si riferisce al costo sostenuto direttamente dallo studio al suo interno o in outsourcing per fotocopie, rilegature, lucidi, plichi ed altro
- Promozione dello studio: si riferisce ai costi sostenuti dallo studio per promuovere le attività attraverso gadget, regali di fine anno, etc. (ricordiamo che ai professionisti non è concessa la possibilità di alcuna forma pubblicitaria, la voce è stata inserita per completezza riferendosi soprattutto alle società di ingegneria)
- Altro (specificare altri costi sopra non descritti)

SCHEDA 1

Indicare il fatturato e la sua suddivisione secondo la committenza e la tipologia di prestazione (in milioni di lire)

Fatturato 2000 (milioni di lire)

	Committenza pubblica	Committenza privata	Totale
Progettazione (*)			
- preliminare			
- definitiva			
- esecutiva			
Direzione			
Collaudo			
Liquidazione			
Perizie			
Urbanistica			
Impatto ambientale			
Sicurezza cantiere			
Antincendio			
Totale			

Indicare la previsioni di variazione % del fatturato nel prossimo biennio

	Committenza pubblica	Committenza privata	Totale
Progettazione (*)			
- preliminare			
- definitiva			
- esecutiva			
Direzione			
Collaudo			
Liquidazione			
Perizie			
Urbanistica			
Impatto ambientale			
Sicurezza cantiere			
Antincendio			
Totale			

(*) Se possibile suddividere la voce progettazione nelle tre fasi (preliminare, definitiva ed esecutiva)

SCHEDA 2

Costi nell'anno 2000 e loro incidenza per tipo di committenza e prestazione

- 1) Indicare i costi fissi, semivariabili e variabili dell'anno 2000 per voce di costo. Per la specifica delle voci vedi la "classificazione dei costi".
- 2) Suddividere percentualmente i costi con riferimento alla loro attribuzione all'esecuzione di lavori per committenti pubblici e privati. Qualora tale suddivisione possa essere stimata sulla base del fatturato relativo al settore pubblico e privato, indicare in tali colonne la lettera P.
- 3) Suddividere percentualmente i costi attribuiti alla committenza pubblica e privata con riferimento alle tipologie di prestazioni svolte nel 2000. Qualora tale suddivisione possa essere stimata sulla base del fatturato, indicare la lettera P in tali colonne.

Costi fissi	Costo in milioni	% privati	% pubblici
Canone affitto locali e spese accessorie fisse			
Canoni utenze			
Ammortamento e/o quote leasing			
di cui: mobili ufficio			
attrezzature ufficio			
automezzi			
hardware			
software			
Personale dipendente			
di cui: personale di segreteria			
personale con mansioni di concetto			
personale con qualifiche e specializzazioni			
Altri costi			
Costi semivariabili	Costo in milioni	% privati	% pubblici
Canoni aggiornamenti			
di cui: aggiornamenti professionali			
aggiornamenti software			
Canoni per abbonamenti e riviste			
Collaborazioni esterne a disposizione studio			
di cui: personale di segreteria			
personale con mansioni di concetto			
personale con qualifiche e specializzazioni			
Rappresentanza			
Viaggi locomozioni e soggiorni			
Altri costi:			
Costi variabili	Costo in milioni	% privati	% pubblici
Utenze			
di cui: energia elettrica			
telefoniche fisse o mobili			
altre			
Collaborazioni occasionali			
di cui: personale di segreteria			
personale con mansioni di concetto			
personale con qualifiche e specializzazioni			
Promozione dello studio			
Cancelleria e editing			
Altri costi documentabili			

SCHEDA 3

Andamento dei costi nel tempo

Indicare, barrando la casella con un segno X, quali voci di costo sono risultate, nello scorso biennio (1999-2000), stazionarie, in aumento o in diminuzione; analogamente, indicare l'andamento previsto rispetto al 2000 nel prossimo biennio (2001-2002).

	Evoluzione 1999-2000			Previsione 2001-2002		
	staz.	+	-	staz.	+	-
Costi fissi						
Canone affitto locali e spese accessorie fisse						
Canoni utenze						
Ammortamento e/o quote leasing						
di cui: mobili ufficio						
attrezzature ufficio						
automezzi						
hardware						
software						
Personale dipendente						
di cui: personale di segreteria						
personale con mansioni di concetto						
personale con qualifiche e specializzazioni						
Altri costi						
Costi semivariabili	staz.	+	-	staz.	+	-
Canoni aggiornamenti						
di cui: aggiornamenti professionali						
aggiornamenti software						
Canoni per abbonamenti e riviste						
Collaborazioni esterne a disposizione studio						
di cui: personale di segreteria						
personale con mansioni di concetto						
personale con qualifiche e specializzazioni						
Rappresentanza						
Viaggi locomozioni e soggiorni						
Altri costi						
Costi variabili	staz.	+	-	staz.	+	-
Utenze						
di cui: energia elettrica						
telefoniche fisse o mobili						
altre						
Collaborazioni occasionali						
di cui: personale di segreteria						
personale con mansioni di concetto						
personale con qualifiche e specializzazioni						
Promozione dello studio						
Cancelleria e editing						
Altri costi documentabili						

SCHEDA 6

Ripartizione del profitto del professionista (dello studio o della società)

Indicare qual è a suo parere l'incidenza percentuale delle tre componenti nelle quali può essere suddiviso il profitto del professionista (studio o società)

	Tipologia del committente	
	Privato	Pubblico
Remunerazione del lavoro di direzione e coordinamento		
Remunerazione del lavoro di promozione		
Remunerazione del lavoro di ideazione e programmazione		
Totale remunerazione	100%	100%

SCHEDA 7

Lo svolgimento della professione richiede una continua riorganizzazione della struttura sia in termini di miglioramento dei fattori produttivi impiegati che del loro ampliamento (ubicazione, aggiornamento, attrezzature più adeguate, risorse umane).

A tale riguardo:

- Quante volte nell'arco degli ultimi 2 anni stata cambiata la sede dello studio |_|_|
- Che costo ha sostenuto a tal fine nel biennio? (milioni di lire) _____

- Quante volte ha provveduto all'aggiornamento dell'Hardware? |_|_|
- Che costo ha sostenuto a tal fine nel biennio? _____

- Quante volte ha provveduto all'aggiornamento del software a sua disposizione? |_|_|
- Che costo ha sostenuto a tal fine nel biennio? _____

- Quante volte ha ricorso al suo aggiornamento professionale mediante la partecipazione a convegni studi e simili? |_|_|
- Che costo ha sostenuto a tal fine nel biennio? _____

- Quante volte ha provveduto alla sostituzione del personale dipendente |_|_|
- Che costo ha sostenuto a tal fine nel biennio? _____

- Quante volte ha provveduto all'ampliamento del personale dipendente |_|_|
- Che costo ha sostenuto a tal fine nel biennio? _____

- Quante volte ha provveduto alla sostituzione dei collaboratori esterni? |_|_|
- Che costo ha sostenuto a tal fine nel biennio? _____

- Quante volte ha provveduto all'ampliamento dei collaboratori esterni? |_|_|
- Che costo ha sostenuto a tal fine nel biennio? _____

Quali tra le precedenti voci di costo sono da Lei ritenute essenziali e quindi necessariamente da sostenere per l'espletamento della professione:

	Poco importante	Abbastanza importante	Importante	Determinante
- Locali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Aggiornamenti hardware	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Aggiornamenti software	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Aggiornamento professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Personale qualificato dipendente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Rete di collaborazioni esterne di cui:				
- Ingegneri e/o architetti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altri professionisti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 7 - COSTI

(riservata ai soggetti professionali con fatturato nel 2000 inferiore ai 50 milioni)

48. Indicare quale dovrebbe essere l'investimento iniziale minimo necessario (attrezzatura, uffici, altri mezzi necessari e costi fissi in generale) per iniziare l'attività professionale con una struttura che sia in grado di svolgere lavori con committente, sia pubblico, sia privato, su base almeno regionale

- Investimento iniziale minimo (in milioni di lire): |_|_|_|_|.|_|_|_|_|.|_|_|_|_|

49. Indicare il valore che Lei ritiene di attribuire alle seguenti componenti dell'investimento iniziale come sopra indicato:

	Milioni di lire
- Investimento iniziale	_ _ _ _ . _ _ _ _
- Immobili	_ _ _ _ . _ _ _ _
- Beni mobili	_ _ _ _ . _ _ _ _
- Attrezzature	_ _ _ _ . _ _ _ _
- Hardware	_ _ _ _ . _ _ _ _
- Software	_ _ _ _ . _ _ _ _
- Altro (specificare _____)	_ _ _ _ . _ _ _ _

50. Considerato l'investimento su indicato, qual è secondo Lei il periodo entro cui dovrebbe essere ammortizzato?

- entro il primo anno di attività
- entro due anni
- entro tre anni
- entro cinque anni
- oltre cinque anni

51. Indicare il valore medio annuo che Lei ritiene di attribuire alle seguenti componenti del costo di gestione dello studio nel primo biennio di attività :

Voce di costo	Milioni di lire
- Affitti e spese accessorie	_ _ _ _ . _ _ _ _
- Ammortamenti e leasing	_ _ _ _ . _ _ _ _
- Personale e collaborazioni	_ _ _ _ . _ _ _ _
- Utenze (energia, telefoniche, altre)	_ _ _ _ . _ _ _ _
- Rappresentanza e promozione	_ _ _ _ . _ _ _ _
- Editing e cancelleria	_ _ _ _ . _ _ _ _
- Altro	_ _ _ _ . _ _ _ _

Note:

- Affitti e complesso delle spese accessorie (condomino, pulizie, ecc.)
- Quote di ammortamento o rate di leasing relative ai beni mobili strumentali per l'attività (mobili, attrezzature, computer, automezzi, ecc.)
- Spese per personale dipendente, collaboratori fissi o occasionali, sia di segreteria, sia di concetto, sia specializzato
- Utenze telefoniche fisse e/o mobili, internet, energia elettrica, altro
- Spese per la rappresentanza e promozione dello studio comprese le spese per viaggi, ecc.
- Materiale di studio e copie, rilegature, lucidi, ecc.
- Altri costi documentabili non compresi nelle precedenti (es. carburanti, altro)

SEZIONE 8 - OTTENIMENTO ED ESECUZIONE DEGLI INCARICHI

(per tutti)

52. Quali tra i seguenti fattori risultano a suo avviso essere determinanti, o comunque importanti, al fine dell'ottenimento dell'incarico?

	Committenza pubblica			Committenza privata		
	Determinante	Importante	Poco importante	Determinante	Importante	Poco importante
- Presenza sul territorio	<input type="checkbox"/>					
- Capacità relazionale	<input type="checkbox"/>					
- Esperienza/curriculum	<input type="checkbox"/>					
- Anzianità dello studio	<input type="checkbox"/>					
- Specializzazione dello studio	<input type="checkbox"/>					
- Dimensione/fatturato dello studio	<input type="checkbox"/>					
- Integrazione con altre società di servizi	<input type="checkbox"/>					

Pubblicazioni del Centro Studi del Consiglio Nazionale Ingegneri

- no. 1 / 1999 Piano di attività - Triennio 1999- 2002
- no. 2 / 1999 La via dell'Etica Applicata, ossia delle politiche di prevenzione: una scelta cruciale per l'Ordine degli Ingegneri
- no. 3 / 1999 Monitoraggio sull'applicazione della direttiva di tariffa relativa al D. Lgs. 494/96 in tema di sicurezza nei cantieri
- no. 4 / 2000 La dichiarazione di inizio attività - Il quadro normativo e giurisprudenziale
- no. 5 / 2000 L'autorità per la vigilanza sui lavori pubblici - Organi, poteri e attività
- no. 6 / 2000 Le ipotesi di riforma delle professioni intellettuali
- no. 7 / 2000 Le strutture societarie per lo svolgimento delle attività di progettazione - Il quadro normativo e giurisprudenziale
- no. 8 / 2000 Le tariffe professionali - Il quadro giurisprudenziale in Italia e in Europa
- no. 9 / 2000 Le assunzioni di diplomati e laureati in Ingegneria in Italia. Anno 2000
- no. 10/2000 Il ruolo degli ingegneri per la sicurezza
- no. 11/2000 Il nuovo regolamento generale dei lavori pubblici. Un confronto con il passato
- no. 12/2000 Il nuovo capitolato generale dei lavori pubblici
- no. 13/2000 Il responsabile del procedimento - Inquadramento, compiti e retribuzione
- no. 14/2000 Il mercato dei servizi di ingegneria. Analisi economica e comparativa del settore delle costruzioni -Parte prima
- no. 15/2000 Il mercato dei servizi di ingegneria. Indagine sugli ingegneri che svolgono attività professionale - Parte seconda
- no. 16/2000 La professione di ingegnere in Europa, Canada e Stati Uniti. I sistemi nazionali e la loro evoluzione nell'epoca della globalizzazione
- no. 17/2000 L'intervento delle Regioni in materia di dichiarazione di inizio attività
- no. 18/2000 Opportunità e strumenti di comunicazione pubblicitaria per i professionisti in Italia
- no. 19/2000 I profili di responsabilità giuridica dell'ingegnere - Sicurezza sul lavoro, sicurezza nei cantieri, appalti pubblici, dichiarazione di inizio attività
- no. 20/2001 Spazi e opportunità di intervento per le amministrazioni regionali in materia di lavori pubblici
- no. 21/2001 Imposte e contributi sociali a carico dei professionisti nei principali Paesi europei
- no. 22/2001 Le tariffe relative al D.Lgs 494/96. Un'analisi provinciale
- no. 23/2001 Le nuove regole dei lavori pubblici. Dal contratto al collaudo: contestazioni, eccezioni, riserve e responsabilità
- no. 24/2001 L'evoluzione dell'ingegneria in Italia e in Europa
- no. 25/2001 La riforma dei percorsi universitari in ingegneria in Italia
- no. 26/2001 Formazione e accesso alla professione degli ingegneri in Italia
- no. 27/2001 Le strutture societarie per lo svolgimento delle attività professionali in Europa
- no. 28/2001 La direzione dei lavori nell'appalto di opere pubbliche
- no. 29/2001 Analisi delle pronunce dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici. Febbraio 2000-marzo 2001
- no. 30/2001 Osservazioni sul D.P.R. 328/2001

- no. 31/2001 La copertura assicurativa del progettista. Quadro normativo e caratteristiche dell'offerta
- no. 32/2001 Qualificazione e formazione continua degli ingegneri in Europa e Nord America
- no. 33/2001 Le verifiche sui progetti di opere pubbliche. Il quadro normativo in Europa
- no. 34/2001 L'ingegneria italiana tra nuove specializzazioni e antichi valori
- no. 35/2001 La domanda di competenze ingegneristiche in Italia. Anno 2001
- no. 36/2001 Il mercato dei servizi di ingegneria. Evoluzione e tendenze nel settore delle costruzioni
- no. 37/2002 Il riparto delle competenze normative in materia di professioni. Stato, Regioni, Ordini
- no. 38/2002 Note alla rassegna stampa 2001
- no. 39/2002 Ipotesi per la determinazione di un modello di stima basato sul costo minimo delle prestazioni professionali in ingegneria

Finito di stampare nel mese di maggio 2002
Stampa: tipografia Edigraf, via Ugo Fleres 24, 00137 Roma